TRIESTE, Giovedì 19 Giugno 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio ...
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuov...
Anno XIX dell' E. F. - VI ...



# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Ita... 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e C... L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a ...; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

## Il completo fallimento del piano di Wavell

# Piena vittoria delle armi dell'Asse nell'asperrima battaglia di Sollum durata tre giorni

*Travolgente impeto della contromanovra italo-germanica - La settima Divisione corazzata britannica è stata annientata: 200 carri armati distrutti o catturati - Il nemico ripiega sulle posizioni di partenza*

## L'accerchiamento e la distruzione delle forze attaccanti che erano divise in due masse

### Due nostre colonne di fanteria e di carri partecipano all'azione

### Un muro d'acciaio

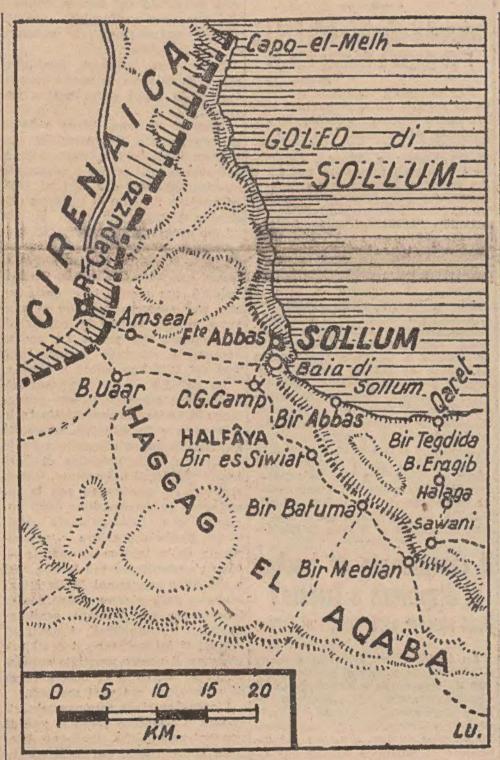
Roma, 18

La battaglia di Sollum, che la propaganda anglo-americana aveva agli inizi magnificato come un atto di forza senza precedenti, destinato a dare copiose messe di risultati, è diventata di colpo, per la stessa semplice amena propaganda, un fatto di secondaria importanza. Perchè l'Inghilterra ha scatenato contro Sollum il fior fiore delle sue disponibilità belliche in Egitto, e il Generale Wavell ha agito con un piano più vasto e totalitario di quanto Londra, a batosta ricevuta, voglia oggi far apparire?

I fatti, nella loro chiara eloquenza, sono i seguenti: alle ore 4 del mattino del giorno 15 il «Napoleoncino del deserto» iniziò un'offensiva articolando su due direttrici di marcia: una lungo il litorale con puntate in direzione della ridotta Capuzzo, e una per linee interne in direzione di Bir Sheferzen e Sidi Omar. Le Forze impiegate erano imponenti: due di quelle cosiddette Brigate corazzate che rasentano gli effettivi di vere e proprie Divisioni con 400 o 500 carri armati ciascuno: un complesso quindi di mille carri corazzati seguiti da Divisioni di fanteria autotrasportata, che dovevano entrare in azione a sfondamento avvenuto. Le due Divisioni corazzate erano inglesi e fra esse figurava l'11.o Ussari, che gode in Inghilterra di una speciale celebrità. Con questa massa di urto, Wavell si illuse di rinnovare il movimento offensivo del dicembre scorso, ma non riuscì che ad avanzare di qualche chilometro lungo il litorale, dopo di che ha cozzato contro un muro di acciaio

La battaglia ha avuto qui il suo inizio e il suo epilogo, perchè, contenuto lo sforzo offensivo del nemico, il nostro Comando predisponeva una manovra controffensiva che permetteva di aggirare considerevoli forze avversarie chiudendole in una morsa infrangibile e tempestandole di bombe e proiettili di artiglieria. Le altre Forze britanniche, battute e decimate, si sono in parte ritirate e in parte rimangono isolate in attesa che il destino si compia. Ecco quella che gli Inglesi definiscono oggi una manovra per saggiare la consistenza del nostro schieramento.

In realtà si voleva liberare il presidio di Tobruk che, tempestato dall'aviazione e dall'artiglieria, si riduce ogni giorno di proporzioni e rischia di venire sopraffatto; si voleva allargare il più possibile lo spazio ristretto, destinato a restringersi sempre di più, entro il quale le Forze britanniche del Mediterraneo orientale si sentono soffocare; si voleva, infine, ottenere un grande successo suscettibile di alimentare la propaganda bellicista che in America ha ancora bisogno di iniezioni incoraggianti.

I risultati si sono capovolti.

## Largo e generoso contributo delle due aviazioni

### Il Bollettino 378

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 18 giugno 1941 XIX:

**Nella notte sul 18, nostri velivoli hanno bombardato le basi aeree di Malta.**

**Nell'Africa settentrionale la battaglia di Sollum, dopo tre giornate di violenti combattimenti fra poderose masse corazzate inglesi, sostenute dalla parte migliore dell'aviazione del Medio Oriente, e le Forze terrestri e aeree italo-tedesche, si è conclusa con nostro pieno successo.**

**Stroncato l'attacco nemico, la contromanovra italo-germanica si è subito sferrata con travolgente impeto, minacciando i fianchi e le spalle degli attaccanti.**

**Gli Inglesi hanno subito forti perdite, specialmente in mezzi corazzati. 14 apparecchi britannici sono stati abbattuti. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle proprie basi.**

**I resti delle Forze nemiche tentano di ripiegare sulle posizioni di partenza, inseguiti dai reparti terrestri e martellati dall'aviazione degli alleati.**

**Nell'Africa orientale, nulla di nuovo da segnalare.**

### Sporadici combattimenti con le retroguardie in ritirata

Roma, 18

Come annuncia il Bollettino la controffensiva delle truppe dell'Asse che si era iniziata sul fronte di Sollum il 15 giugno subito dopo che l'avversario aveva cominciato il suo attacco ed era proseguita vigorosamente il giorno successivo, si è conclusa nella giornata del 17 con l'accerchiamento di importanti aliquote delle formazioni britanniche.

Le Forze impiegate dal nemico erano divise in due masse una che agiva tra Sidi Omar e Ghirba mentre l'altra era dislocata tra la ridotta Cauvo-Capuzzo e Sollum Alta. Contro entrambi questi concentramenti ha agito la contromanovra italo-tedesca riuscendo a isolarli dalle restanti formazioni avversarie situate in posizioni più arretrate.

Due nostre colonne di fanteria e di carri hanno partecipato all'azione: la prima provenendo dal sud Cirenaico ha oltrepassato Sidi Omar puntando per Sidi Suleiman verso la zona al levante di Halfaja, mentre l'altra muovendo più a nord del settore di Bardia, ha manovrato ad est della Ridotta Capuzzo congiungendosi con la prima a Sidi Suleiman.

La perfetta sincronizzazione dei movimenti, la decisione e la rapidità con la quale è stata attuata la manovra, complessa ed ardita, ha consentito di chiudere in una morsa una parte considerevole delle Forze attaccanti nemiche.

Tutti i tentativi dell'avversario di rompere l'accerchiamento sono stati stroncati dalle nostre formazioni di carri armati che con abile manovra hanno respinto quelli nemici verso le nostre unità anticarro dandoci così la possibilità di distruggerne un rilevante numero.

Serrato sempre più dappresso, il nemico ha gradualmente dovuto desistere dalla resistenza e la sera del 17 si sviluppavano gli ultimi combattimenti per il rastrellamento delle ultime aliquote nemiche nella sacca.

Altri sporadici combattimenti continuano a verificarsi ad oriente del fronte della battaglia tra le nostre Forze incalzanti e quanto dei reparti inglesi ha potuto sottrarsi allo accerchiamento cerca di raggiungere le basi di partenza.

Le perdite dell'avversario non possono ancora essere precisate ma sono certo molto rilevanti, sia in uomini che in armi e carri corazzati; anche le nostre sono naturalmente sensibili data l'asprezza della lotta sostenuta ma sono largamente compensate dai risultati conseguiti.

I reparti aerei italiani e tedeschi hanno contribuito generosamente e largamente alla battaglia avvicendandosi instancabili sulle zone di combattimento per mitragliare e bombardare le formazioni dello avversario e sulle sue retrovie per sconvolgere le basi di rifornimento e servizio logistico che dovevano alimentare le truppe combattenti.

L'importante base di Marsa Matruh è stata oggetto di un particolare violento attacco di nostre formazioni aeree che hanno centrato gli obiettivi. Qualche azione tentata dagli aerei avversari su varie località della Cirenaica non ha causato nè danni, nè vittime.

In scontri con l'aviazione britannica sono stati abbattuti nella sola giornata del 17 giugno 14 apparecchi nemici. Durante la battaglia di Sollum, il settore di Tobruk è rimasto tranquillo salvo la costante azione aerea da noi condotta sopra il retroterra della città e sulle opere fortificate dell'avversario che gli ha causato nuovi sensibili danni.

### Un messaggio al Duce del Poglavnik

Roma, 18

Il Poglavnik ha inviato al Duce il seguente telegramma:

*«Duce, con il solenne atto svoltosi nella meravigliosa Capitale della Serenissima, lo Stato indipendente di Croazia entra anche formalmente nel nuovo ordine mondiale creato dall'Asse.*

*Questo storico avvenimento ha segnato una nuova strada di lavoro, di prosperità e di felicità per il popolo croato tra le Nazioni amiche ed alleate. La Vostra amicizia per il popolo croato ed il Vostro magnanimo aiuto ci hanno aperto questa strada. Ve ne ringrazio, Duce, in nome mio ed in nome dell'intero popolo croato. Dimostreremo di essere degni della Vostra fiducia. ANTE PAVELIC».*

### La maggiore battaglia fra masse meccanizzate

Roma, 18

**Le notizie che giungono dall'Africa settentrionale mettono sempre più in rilievo l'importanza della battaglia di Sollum conclusasi con il completo successo delle truppe dell'Asse: una delle maggiori battaglie fra masse meccanizzate combattute in questa guerra, certamente la maggiore in scacchieri coloniali. La settima Divisione corazzata nemica con le due Brigate quarta e settima che nell'inverno scorso era stata principale protagonista dei successi in Cirenaica è stata annientata: sono stati distrutti o catturati non meno di duecento carri armati.**

**L'aviazione dell'Asse padrona del cielo ha bombardato e mitragliato le forze avversarie; in combattimenti aerei ha abbattuto 31 apparecchi.**

### Tobruk e Derna erano gli obiettivi inglesi

Berlino, 18

**Da fonte competente si apprende che, come risulta dalle carte dello Stato Maggiore dell'Armata britannica del Nilo venute in possesso delle Forze Armate dell'Asse, l'offensiva sferrata contro Sollum doveva avere ben più ampi sviluppi. Le linee di attacco che appaiono sulle suddette carte mostrano infatti di essere chiaramente dirette su Tobruk e Derna.**

*Grande successo della diplomazia tedesca*

## Un Patto di amicizia tra Germania e Turchia

Ankara, 18

*Stasera alle 21 è stato firmato ad Ankara dall'ambasciatore tedesco von Papen, per incarico del Governo del Reich e dal ministro degli Esteri turco Saragioglu a nome del Governo turco, un trattato di amicizia tra Germania e Turchia. Esso è del seguente tenore:*

«Il Reich tedesco e la Repubblica turca animati dal desiderio di porre le relazioni dei due Paesi su una base di reciproca fiducia e di sincera amicizia, si sono trovati d'accordo per concludere un trattato salvi restando gli attuali impegni di entrambi i Paesi. A tale scopo il Cancelliere del Reich ed il Presidente della Repubblica turca hanno nominato loro plenipotenziari rispettivamente l'ambasciatore Franz von Papen e il ministro degli Esteri Saragioglu, i quali in base ai pieni poteri loro accordati, hanno concordato quanto segue:

**ART. 1.** La Germania e la Turchia si impegnano a rispettare reciprocamente l'integrità e l'intangibilità del territorio del loro Stato e a non prendere alcuna misura che si rivolga direttamente o indirettamente contro l'altra parte contraente.

**ART. 2.** La Germania e la Turchia si impegnano a prendere contatto per l'avvenire in tutti i problemi riguardanti i loro interessi comuni per raggiungere una intesa sul trattamento di tali problemi.

**ART. 3.** Il presente Trattato sarà ratificato e lo scambio delle ratifiche avverrà al più presto a Berlino. Il Trattato entra in vigore il giorno della firma ed è valido per una durata di 10 anni. Le Parti contraenti si accorderanno in tempo valido sulla questione di un prolungamento del Trattato.

Redatto in duplice originale, in tedesco ed in turco, ad Ankara, il 18 giugno 1941».

Contemporaneamente con la firma di questo Trattato è avvenuto il seguente scambio di note tra il Governo del Reich ed il Governo turco sulle relazioni economiche fra i due Paesi:

*«In rapporto con la felice conclusione del Trattato germano-turco di oggi mi onoro di portare a conoscenza di V. E. che il mio Governo è disposto a promuovere per quanto possibile le relazioni economiche tra Germania e Turchia tenendo conto delle possibilità esistenti nella struttura economica dei due Paesi e prendendo come basi l'esperienza fatta durante la guerra a vantaggio dei due Paesi. I due Governi entreranno quindi in trattative per creare al più presto possibile le basi contrattuali per l'esecuzione di questo accordo».*

Inoltre è stata rilasciata quale appendice all'atto della firma la seguente dichiarazione comune sulla stampa e alla radio:

*«In relazione con la felice conclusione del Trattato, i plenipotenziari delle due Parti esprimono il voto che la stampa dei due Paesi come pure la radio delle due Parti nelle loro pubblicazioni ed emissioni tengano sempre conto dello spirito di amicizia e di reciproca fiducia che caratterizza le relazioni germano-turche».*

GLI ELEMENTI DEL SUCCESSO

## Superiorità strategica e eroismo di combattenti

### Il Comunicato tedesco

Berlino, 18

**Il tentativo fatto dal nemico con larghissimo impiego di Forze corazzate di sfondare il nostro fronte al confine egiziano e far crollare con ciò l'assedio di Tobruk è fallito con perdite gravissime del nemico, specialmente di carri corazzati. Il contrattacco delle truppe tedesche del Corpo africano, rinforzato da contingenti italiani, si è concluso con la piena vittoria delle armi dell'Asse. Il nemico è sconfitto e batte in ritirata. Comandanti e gregari si sono particolarmente distinti per valore ed abnegazione in questi tre giorni di accaniti combattimenti nel deserto. L'Arma aerea italiana e tedesca ha validamente contribuito al successo. Nella giornata del 17 giugno sono stati abbattuti 14 apparecchi britannici ed il nemico è stato costretto in più posti a ripiegare sotto i continui attacchi di formazioni aeree da combattimento e da picchiata.**

**Sottomarini germanici hanno affondato nell'Atlantico settentrionale e centrale 5 navi mercantili nemiche per una stazza totale di 31.933 tonnellate.**

**Cacciatori germanici hanno conquistato anche ieri in combattimenti aerei sulle coste della Manica una convincente vittoria sull'Arma aerea britannica.**

**Un tentativo del nemico di sorvolare i territori occupati con formazioni da bombardamento fortemente scortate dalla caccia è stato sventato dall'Arma aerea germanica che ha abbattuto 21 caccia britannici e precisamente 15 «Hurricane», 5 «Spitfire» ed un «Brewster».**

**L'Arma aerea germanica ha bombardato aeroporti, batterie antiaeree ed impianti portuali nell'Inghilterra orientale e sud-orientale. Ad oriente di Sunderland è stata incendiata una grossa nave cisterna. Nella scorsa notte il nemico ha sorvolato con piccole formazioni talune zone della Germania occidentale, lanciando bombe dirompenti ed incendiarie, che hanno causato alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Danni si sono avuti soltanto nei quartieri d'abitazione. Caccia notturni e batterie controaeree hanno abbattuto due degli apparecchi nemici. Con ciò nella giornata di ieri nella scorsa notte il nemico ha perduto in totale 30 apparecchi. Tre nostri apparecchi sono andati perduti.**

L'offensiva britannica è fallita; la battaglia di Sollum si è conclusa con una netta vittoria delle armi dell'Asse. Il nemico, che impiegando tutte le risorse disponibili aveva tentato di sfondare il fronte italo-tedesco, è stato respinto e costretto in fine a battere in ritirata.

Già ieri il Comando generale del Cairo aveva messo le mani avanti ordinando al collaboratore militare della *Reuter* di ridurre a modeste proporzioni l'annunciata offensiva, anzi di presentarla senz'altro come un'azione locale. Oggi il medesimo Comando ammette che a seguito del vigoroso contrattacco, le Forze britanniche hanno dovuto ripiegare sulle loro «posizioni avanzate», naturalmente dopo aver realizzato i loro obiettivi. Quale fosse l'obiettivo non viene precisato, mentre si lascia intendere che ritirandosi, le colonne sono sfuggite al pericolo di essere accerchiate.

L'obiettivo di Wavell, si osserva a Berlino, era chiaro: allentare la pressione italo-tedesca intorno a Tobruk ed eventualmente realizzare il famoso piano annunciato a suo tempo da Churchill: cacciare gli Italo-tedeschi dall'Africa. Gli sforzi compiuti sono stati veramente imponenti. Lo si può arguire tra l'altro dalle perdite enormi di uomini e soprattutto di materiale bellico che i Britannici hanno subito. I risultati ottenuti sono stati assolutamente negativi. Moralmente poi è stata una vera e propria catastrofe. Le ripercussioni del gravissimo scacco subito non tarderanno a manifestarsi insieme a quelle dei rovesci che altre colonne del «Napoleone del deserto» stanno subendo in Siria, dove, come è noto, le Forze del generale Dentz sono passate in alcuni punti a vittoriosi contrattacchi.

E' evidente, scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* che Wavell si era proposto di prevenire con una duplice simultanea operazione in grande stile, gli ulteriori inesorabili sviluppi della manovra a tenaglia delle Forze dell'Asse. Egli si prometteva certamente di riportare una vittoria a buon mercato in Siria e se non altro un buon successo di prestigio in Cirenaica; le cose sono andate altrimenti.

Ancora una volta l'iniziativa è stata strappata al nemico che, dopo aver subito perdite assai gravi, si trova ricacciato al punto di partenza.

Il *Lokal Anzeiger* dichiara che le perdite subite dai Britannici a Sollum sono ingenti. Si tratta, conclude il giornale, di una vittoria molto importante che è stata ottenuta grazie ad una indiscutibile superiorità strategica e al mirabile eroismo delle truppe italiane e tedesche e grazie anche alla stretta efficace collaborazione tra Esercito ed Arma aerea.

### L'accurata preparazione dell'offensiva inglese

Zona di operazioni, 18

*Un mese dopo il fallimento del primo grande tentativo di prendere un sopravvento sulle Forze dell'Asse, gli Inglesi hanno rinnovato il loro poderoso sforzo per tentare di rovesciare la situazione sferrando, sul fronte di Sollum, un nuovo violentissimo attacco contro le posizioni avanzate italo-tedesche.*

*L'azione nemica è stata questa volta preceduta da una preparazione molto più accurata e condotta con una massa di mezzi ancora più formidabile di quella impegnata nel maggio. In questo tentativo gli Inglesi hanno impiegato centinaia di carri armati, quasi tutti del nuovissimo tipo americano «Mack - 2», considerevoli contingenti di truppe motorizzate, una grande aliquota di artiglierie e numerose formazioni aeree.*

*Il piano degli avversari era anche questa volta quello di aprirsi, a tutti i costi, la strada tra lo schieramento italo-tedesco per sbloccare e liberare le Divisioni inglesi assediate in Tobruk, che versano in condizioni sempre più difficili.*

*Ma anche questo attacco nemico è stato respinto dalla barriera di acciaio opposta dalle armi e dai petti dei soldati dell'Asse. Italiani e Germanici hanno gareggiato in valore, in generosità, in eroismo, rintuzzando tutti i furibondi assalti*

*inglesi e mantenendo saldamente le loro posizioni.*

*Nei primi due giorni di lotta gli Inglesi sono stati ributtati dappertutto con perdite di una gravità mai da essi registrata su questo fronte. Tutti i loro mezzi che erano riusciti ad avvicinarsi alle nostre prime linee sono stati distrutti.*

*Le truppe italo-germaniche, dopo aver contenuto i violenti attacchi inglesi, sono decisamente passate al contrattacco ed hanno sviluppato una manovra di aggiramento intorno ad una notevole massa avversaria. Questa massa ha compiuto rabbiosi tentativi per sfuggire all'accerchiamento, ma è rimasta presa nella morsa creata dalle Forze corazzate italo-germaniche.*

*Mentre si svolgevano scontri furibondi tra gli accerchiati e gli accerchianti, altre truppe dell'Asse hanno iniziato le operazioni di rastrellamento nella zona da esse ormai sicuramente dominata.*

*Nella giornata del 17, hanno continuato a svolgersi aspri combattimenti tra le formidabili masse di fanterie e formazioni corazzate. La contromanovra delle truppe italo-tedesche ha avuto pieno sviluppo e si è conclusa con una smagliante vittoria dell'Asse.*

*Forti reparti corazzati nemici nella quarta Brigata corazzata sono stati accerchiati e la loro sorte è ormai definita. Altre truppe nemiche nel loro supremo sforzo di raggiungere le basi di partenza, vengono martellate inesorabilmente dall'Arma aerea ed inseguite da reparti celeri terrestri.*

*L'aviazione italiana e germanica, in magnifica collaborazione con le truppe, ha recato alla battaglia un contributo importantissimo. Gli aviatori dell'Asse si sono prodigati con slancio veramente esemplare, gareggiando in eroismo ed ardimento con le truppe, il cui comportamento è stato superiore ad ogni elogio. Aviatori e soldati meritano di essere additati alla ammirazione e alla riconoscenza delle Nazioni dell'Asse.*

## Prima della sconfitta
### i progetti erano questi

Roma, 18

Le notizie che giungono da Sollum dimostrano ancora una volta che Inglesi ed Americani non sanno giovarsi in alcun modo della esperienza, chiamata da secoli, la maestra della vita.

Infatti nei giorni scorsi abbiamo assistito ad una ripresa di ottimismo in grande stile sulle operazioni che si svolgevano nell'Africa settentrionale. Giornali inglesi ed americani erano concordi nell'affermare che questa volta, la sconfitta degli italo-tedeschi, sarebbe stata piena ed assoluta. «*Gli Inglesi hanno saputo colpire al momento giusto*», scrivevano i giornali di Londra e di Washington, «*Questa volta il colpo sarà decisivo. I Tedeschi sono impegnati a fondo e vi hanno impegnato il loro prestigio*». I circoli interventisti americani affermavano che il momento politico scelto dall'Inghilterra per l'offensiva era quanto mai opportuno poichè i Tedeschi erano momentaneamente impossibilitati a gettare il loro peso nella bilancia del Mediterraneo. Gli Inglesi, si diceva, potranno trincerarsi entro difese che sfideranno ogni tentativo italo-germanico in quel settore.

«Non è da escludersi, si aggiungeva, che non possiamo, dopo questa prima vittoriosa offensiva, spingerci fino alle frontiere della Tunisia, cosa che non fu possibile mesi or sono perchè il Generale Wavell aveva troppo assottigliate le sue forze. Oggi le forze delle quali possiamo disporre nell'Africa settentrionale sono ben più ingenti e tutte le mète son raggiungibili».

Ma questo è ancora poco. Giornali di Londra lanciavano addirittura al popolo inglese stupefatto la notizia che Italiani e Tedeschi si trovano in procinto di essere accerchiati a meno che non riuscissero, scriveva un illustre critico militare, a fuggire verso Bardia.

Che cosa è accaduto? Quello che avviene di solito agli Inglesi ed agli Americani. Le loro previsioni sono state smentite nella maniera più clamorosa dai fatti.

Non solo gli Italo-Tedeschi non sono stati accerchiati, ma sono riusciti con una serie di abilissime travolgenti operazioni, ad eseguire una contromanovra minacciando i fianchi e le spalle degli attaccanti che hanno subita un'altra di quelle disfatte che invano Churchill cercherà di trasformare ai Comuni in una brillante ritirata.

# Come la propaganda inglese
## tenta di gabellare la sconfitta

Roma, 18

Il vittorioso epilogo della battaglia di Sollum occupa grande posto nella stampa mondiale. E' la medesima propaganda inglese che aveva incautamente preparato l'opinione pubblica mondiale ad un successo britannico, con l'evidente proposito di ingrossarlo a fini reclamistici. Le cose sono andate in modo totalmente diverso da quello sperato dagli Inglesi, per cui il ripiegamento militare delle truppe del generale Wavell è seguito da un rapido ripiegamento di tutta la propaganda inglese, la quale ha dimostrato ancora una volta la sua organica tendenza a lasciarsi autosuggestionare dalle proprie speranze e dai propri desideri.

### Giustificazioni puerili

Il Comando inglese attribuisce ufficialmente l'insuccesso all'«intervento di forze fresche italo-germaniche le quali, in un dato momento, hanno tentato di accerchiare le nostre truppe avanzate». Per sfuggire a questo accerchiamento le truppe inglesi hanno sgomberato il campo di battaglia. Per giustificare agli occhi del pubblico inglese questo sgombero, il Comando inglese, non senza puerilità, afferma che «le truppe inglesi si sono ritirate perchè avevano ormai assolto il loro compito il quale consisteva nell'obbligare il nemico a rivelare le sue forze». In altre parole, il Comando inglese vorrebbe gabellare per ricognizione riuscita un'offensiva fallita.

Una ricognizione che costa 200 carri armati è senza precedenti nella storia delle ricognizioni militari! La propaganda inglese, in ogni modo, è obbligata a riconoscere che le forze inglesi hanno «incontrato un'accanita resistenza», che hanno «dovuto subire numerosi contrattacchi e che si sono registrati combattimenti assai aspri». Lo sforzo inglese di ridurre le proporzioni della battaglia per ridurre le proporzioni del rovescio inglese è in aperto contrasto con la ricca messa in scena con la quale sabato fu presentato al pubblico inglese l'inizio dell'offensiva. Il corrispondente della *Reuter* aveva infatti informato sabato che il Generale comandante aveva spiegato ai giornalisti con il suo bastone sulla sabbia le direttrici di marcia delle quattro colonne attaccanti. Il Generale aveva detto testualmente ai giornalisti: «questo è un grande scontro e potrà essere anche decisivo».

Il corrispondente della *Reuter*, il quale ha accompagnato per un lungo tratto le truppe, ha descritto lo spettacolo delle truppe motorizzate avanzanti sulla sabbia al chiarore dell'alba africana. L'aviazione italo-germanica era stranamente assente e soltanto quando le colonne erano arrivate ad otto chilometri dal colle Fuenfer, si vide piombare sui soldati inglesi l'aviazione dell'Asse.

### Fanfaronate della "Reuter,,

Il corrispondente descriveva l'intenso fuoco delle artiglierie leggere britanniche le quali avanzavano parallelamente alle truppe e all'azione delle artiglierie pesanti, le quali seguivano le colonne a balzi, accompagnandone l'avanzata col tiro periodico del loro cannoni a lunga gittata. La domenica la battaglia divenne generale e gli Inglesi debbono avere avuto l'illusione di essere sulla soglia di una brillante vittoria perchè il corrispondente della *Reuter*, i cui dispacci sono autorizzati dalle autorità militari, telegrafava a Londra che si trattava della «più grande battaglia libica», e che avrebbe avuto «effetti decisivi». Il corrispondente della *Reuter* indicava addirittura il colle Fuenfer, il forte Capuzzo e Sollum come obbiettivi delle colonne inglesi e descriveva lo spiegamento delle fanterie britanniche, appoggiate dai carri armati e dalle artiglierie.

Il corrispondente precisava che «un celebre reggimento inglese ed un famoso reggimento scozzese attaccavano la scarpata di Sollum, mentre una divisione corazzata col suo ampio giro nel deserto indicava chiaramente la sua audacissima intenzione di pigliare alle spalle il nemico attaccando Sollum da occidente».

Tutta questa teatrale messa in scena propagandistica della battaglia a Sollum si è poi risolta in un insuccesso tattico inglese, in un ripiegamento delle truppe, in non meno di 200 carri armati perduti e nella ritirata generale «strategica» della propaganda britannica.

## La difesa dell'India esaminata
### in un incontro Wavell-Auchinlech

Lisbona, 18

L'Agenzia britannica *Exchange* comunica da Simla che il generale Wavell, Comandante in capo delle Forze britanniche d'Oriente, si è incontrato a Bassora con il generale Auchinlech, Comandante in capo delle Forze britanniche dell'India.

I due capi inglesi hanno esaminato la situazione strategica determinatasi tra il Mediterraneo e il Golfo Persico in seguito agli avvenimenti degli ultimi mesi. Secondo lo Stato Maggiore britannico, l'andamento della guerra mette ormai sul tappeto il problema della difesa dell'India.

L'incontro di Bassora è dovuto al fatto che fino a qualche settimana fa le direttive britanniche erano orientate verso il rafforzamento delle difese dell'India orientale, ed in modo particolare di Singapore e della Birmania, mentre attualmente Londra ritiene che il rafforzamento debba estendersi alle frontiere settentrionali ed occidentali dell'India. L'India è il massimo serbatoio di materie prime dell'Impero inglese ed anche la centrale delle comunicazioni terrestri dell'Impero. L'*Exchange* afferma che l'India «*si prepara ad entrare rapidamente in azione qualora fosse direttamente minacciata*».

## Un viaggio d'ispezione
### del gen. Antonescu

Bucarest, 18

Il generale Antonescu come annuncia un comunicato ufficiale sta effettuando un viaggio di ispezione in Oltenia e nel Banato.

# 600 mila lire del Duce
## per le biblioteche e i musei di Lubiana

### *I prezzi adeguati al nuovo cambio*
### *Prossimo razionamento dei generi alimentari - Il potenziamento della Fiera*

Lubiana, 18

Il provvedimento pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* relativo alla conversione dei dinari in lire italiane è stato appreso in tutta la provincia, con il più vivo favore della popolazione e particolarmente dalle categorie dei lavoratori e dei piccoli risparmiatori.

I commenti segnalano il fatto che con questa ordinanza si compie uno dei più importanti passi verso la completa integrazione della nuova provincia nel sistema economico e valutario con le altre provincie italiane e mettono in rilievo il vantaggio che il nuovo aggio tra la lira e il dinaro rappresenta per la provincia di Lubiana, che con questo atto viene a guadagnare oltre 60 milioni di lire sull'importo complessivo della circolazione monetaria che ammontava a circa 800 milioni di dinari.

### Gratitudine della popolazione

E' questa — scrivono i giornali — un'altra prova del vivo interessamento del Regime per la provincia di Lubiana il cui capoluogo, essendo la sede di tutte le banche, è creditore verso tutti gli altri centri sloveni.

I giornali locali, nel pubblicare il decreto, lo fanno seguire da commenti calorosi che esprimono gratitudine al Duce e al Regime per questo importante provvedimento che favorisce tutte le categorie sociali e che lascia inalterati i prezzi dei vari generi. Il *Jutro* fra l'altro scrive: «Il miglioramento del corso del dinaro ha sorpreso gradevolmente tutta la popolazione e vuol essere un altro segno della benevolenza del Duce. La notizia diffusasi rapidamente in tutta la provincia ha suscitato calorosi commenti».

L'Alto Commissario comunica che in conseguenza del decreto legge 492 del 12 giugno 1941 XIX riguardante la fissazione del cambio di conversione fra dinaro e lira, i prezzi in dinari stabiliti dal listino dei prezzi massimi e i prezzi in dinari di tutte le merci, servizi e locazioni, bloccati al 15 marzo, saranno adeguati al nuovo cambio di lire 38 anzichè lire 30 per cento dinari. Di conseguenza i prezzi in dinari restano invariati.

A datare dal 26 corrente tutti i prezzi saranno espressi in lire e dovranno essere contenuti, ragguagliati in dinari al cambio attuale, nella stessa misura fissata all'atto di blocco dei prezzi.

Il Duce ha elargito la somma di lire 600 mila a favore della biblioteca dell'Università, delle biblioteche delle scuole medie e dei musei della provincia. L'Alto Commissario ha espresso al Duce la gratitudine degli Enti beneficiati e della popolazione. Telegrammi di devoto ringraziamento per la generosa elargizione del Duce che ancora una volta con questo atto ha voluto manifestare il suo vigile interesse per la cultura e le tradizioni slovene, sono stati inviati dal Rettore dell'Università e dal Sindaco di Lubiana.

### La disciplina dei consumi

Col 21 giugno p. v. avrà inizio il razionamento dei generi alimentari di prima necessità limitatamente ora alla farina per il pane, oppure al pane, alla pasta e al riso, mentre sono allo studio le disposizioni per gli altri generi fino a raggiungere la disciplina totalitaria dei consumi nel campo alimentare.

Con l'approvazione dell'Alto Commissario, l'Ente per l'alimentazione per la provincia di Lubiana ha disposto la più sollecita distribuzione delle carte annonarie da parte dei comuni. A tergo delle carte stesse si devono leggere tutte le avvertenze ad esse inerenti. E' soprattutto urgente la prenotazione dei generi per il prossimo mese di luglio.

L'Alto Commissario ha stabilito che la Fiera di Lubiana si effettui dal 4 al 13 ottobre p. v. La Fiera che costituiva una brillante rassegna commerciale e industriale, troverà quest'anno, sotto gli auspici dell'Alto Commissario e per particolare e generoso interessamento del Governo fascista, un più largo sviluppo, essendo stato disposto il completamento dei nuovi padiglioni.

Questa manifestazione che costituisce il primo largo contatto con l'industria e il commercio del resto del Regno, sarà nello stesso tempo un'attività destinata a fornire ai consumatori della provincia un ricco esempio della produzione nazionale attraverso una larga varietà di prodotti. La presentazione poi dei migliori prodotti locali, a somiglianza di quanto si faceva nel passato, darà modo ai visitatori delle altre provincie di rendersi conto della produzione locale e delle sue risorse agricole, tecniche, industriali, artistiche e artigiane attraverso le quali si avrà un quadro completo delle caratteristiche economiche della nuova provincia.

## Le facilitazioni ferroviarie
### ai congiunti dei militari degenti
### Estensione del provvedimento

Roma, 18

Si apprende che le speciali concessioni di viaggio, oltre che ai congiunti dei militari ricoverati in luoghi di cura per ferite riportate in guerra o in seguito deceduti, sono state estese anche ai congiunti dei militari ricoverati nei luoghi di cura del Regno per congelamento nonchè per grave malattia, comunque e dovunque contratta o in seguito deceduti. Nel caso poi di trasferimento dei feriti o ammalati gravi da un ospedale all'altro, potranno essere rilasciati ai congiunti che fossero arrivati all'ospedale di prima degenza i documenti di viaggio occorrenti per continuare il viaggio fino alla nuova località e per il ritorno in sede per la via più breve. Tali agevolazioni di viaggio sono state estese sulle ferrovie secondarie ammesse al servizio cumulativo con le Ferrovie dello Stato.

## L'aumento dei sussidi giornalieri
### ai congiunti dei militari alle armi
### Immediata entrata in vigore delle nuove provvidenze

Roma, 18

*Come è stato annunciato, il Duce ha disposto che con effetto dal 15 giugno fosse elevata la misura del sussidio giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari alle armi.*

*In base a tale disposizione il sussidio giornaliero per la moglie è stato portato da lire 6 a lire 8, per ogni figlio da lire 2 a lire 3.*

*Lo stesso provvedimento stabilisce inoltre lire 6 giornaliere a favore della madre vedova o del padre vedovo quando questi sia inabile al lavoro con uno o più figli alle armi quando gli altri figli abbiano età inferiore ai 14 anni, e se superiore, siano riconosciuti inabili al lavoro o comunque risultino a totale carico dell'unico genitore.*

*La stessa cifra di lire 6 viene concessa al maggiore dei fratelli orfani di entrambi i genitori ammessi al titolo del soccorso in dipendenza dei limiti di età o dell'eventuale inabilità al lavoro.*

*Tutti gli uffici dipendenti delle Provincie e dei Comuni sono stati invitati a rendere note le nuove provvidenze volute dal Duce e a dare immediatamente corso al pagamento nella nuova misura de sussidio.*

## L'oscuramento nei pubblici esercizi
### durante il periodo estivo
### Facilitazioni per soste all'esterno

Roma, 18

In alcune provincie le organizzazioni sindacali provinciali competenti hanno ottenuto dalle autorità che controllano la protezione antiaerea che, a parziale modifica di quanto disposto in tema di oscuramento, al fine di rendere più comoda durante la stagione estiva la sosta del pubblico nell'interno e all'esterno di quei pubblici esercizi per i quali è autorizzata la chiusura alle ore 24, sia concesso che al loro accesso vengano eliminate le tende di schermaggio a condizioni ben determinate.

Le organizzazioni sindacali interessate, al fine di ottenere in tutta Italia un provvedimento uniforme, si sono rivolte alle autorità competenti. A puro titolo informativo, le condizioni alle quali dovrebbero sottostare gli edifici pubblici per togliere le tende di schermaggio sarebbero le seguenti: l'illuminazione all'interno deve essere eseguita a lampade tipo «a goccia» della potenza di 15 Watt e della tensione di 130 Volt. Tali lampade dovranno essere coperte superiormente da una coppa opaca con apertura del diametro massimo di circa centimetri 30 e così profonde da contenerle completamente; una seconda coppa, pure opaca, ma più piccola, sarà applicata al disotto della lampada e avrà l'altezza tale da ricoprire interamente la parte sferica della lampada stessa. La luce della lampada uscirà pertanto dal vano anulare dell'altezza di circa 4 centimetri, formato dalla superficie interna superiore della coppa rivolta verso il basso e dall'orlo superiore della coppa più piccola interna a quella, rivolta verso l'alto.

All'esterno dell'esercizio potranno essere autorizzate istallazioni di apparecchi di tipo similare a quello sopra detto, purchè la coppa esterna abbia il diametro del suo orlo non superiore a centimetri 18, e di conseguenza sia ridotto il diametro della coppa interna. In tali apparecchi saranno poste lampade della potenza di 10 Watt e della tensione di 130 Volt.

## Un aumento delle tariffe
### per le auto pubbliche da piazza

Roma, 18

Il Ministero delle Corporazioni, in seguito alle riduzioni apportate recentemente alle assegnazioni di carburanti per autoveicoli ha comunicato ai Prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni che le amministrazioni comunali, nell'ambito della loro competenza potranno procedere ad un riesame delle tariffe in vigore per auto pubbliche da piazza ed autorizzare un supplemento non superiore a lire una per corse di importo fino a lire 5 e a lire 2 per corse di importo maggiore.

Per i Comuni aventi popolazione superiore ai 500.000 abitanti, tali limiti massimi potranno essere portati rispettivamente a 2 ed a 3 lire.

Questo provvedimento ha carattere assolutamente eccezionale e contingente in relazione alle norme recentemente emanate dal Ministero delle Comunicazioni per disciplinare e limitare il servizio delle autovetture da piazza.

## Bottai presenzia a Budapest
### al varo del motorimorchiatore "Piemonte,,

Budapest, 18

Ha avuto luogo oggi nei cantieri «Ganz Danubius» di Budapest la cerimonia per il varo del motorimorchiatore «Piemonte» della Società di navigazione danubiana «Sinda» alla presenza del ministro dell'Educazione Nazionale Ecc. Bottai, del ministro ungherese delle Comunicazioni e Commercio Giuseppe Varga, del ministro d'Italia con i funzionari della Legazione, di uno stuolo di personalità ungheresi e dei fascisti di Budapest.

Il motorimorchiatore «Piemonte» ha una lunghezza di 54 metri; una larghezza di metri 8,2; un pescaggio di metri 1,4; un dislocamento di 400 tonnellate. Raggiunge in acque morte la velocità di circa 20 km. all'ora e la sua capacità di traino sul medio Danubio è di 4-5 mila tonnellate

## Decorazioni al V. M. concesse
### per operazioni sul fronte greco

Roma, 18

Per operazioni di guerra sul fronte greco sono state conferite 8 medaglie di bronzo di cui 5 alla memoria; e 19 croci di guerra, di cui una, alla memoria.

## Le richieste di informazioni
### per i connazionali in A. O. I.

Roma, 18

Il Ministero dell'Africa Italiana (ufficio informazioni), avverte gli interessati che le richieste di notizie riguardanti connazionali, civili e militari residenti in A. O. devono essere complete dei seguenti dati: cognome, nome, paternità, data di nascita, l'ultimo indirizzo conosciuto in A. O. I.

Se trattasi di civile è inoltre necessario indicare la professione o eventuale dipendenza da ente o ditta: se militare, il grado, il Corpo e reparto di appartenenza e il numero della posta militare. I richiedenti dovranno indicare il loro esatto recapito nel Regno.

## Una culla nella casa
### del ministro Tassinari

Roma, 18

La casa del ministro Tassinari è stata allietata dalla nascita di una bambina che col suo sorriso corona la gioia della famiglia, assieme al fratellino Sergio e alle sorelline Marcella e Maria Lina.

Al camerata Tassinari e alla gentile consorte le più sentite congratulazioni del *Piccolo*.

# *Notiziario sportivo*

# Tre centurie di nuotatori
## animeranno domani la riviera di Barcola per i campionati nazionali de la G. I. L.

Si sta delineando il successo della manifestazione natatoria della «Gil» che avrà luogo nei prossimi giorni (20, 21 e 22 giugno) a Barcola). Il numero delle adesioni pervenuto fin qui al Comando della G.I.L. di Trieste è già significativo: 49 Comandi federali si sono iscritti con un totale di ben 273 partecipanti. E' facile prevedere che con le iscrizioni che perverranno all'ultimo minuto, si potrà contare su una partecipazione di tre centurie di nuotatori, cifra imponente che conferisce alla manifestazione un alto valore propagandistico.

Gareggieranno questi trecento atleti lungo la riviera di Barcola nelle tre distinte prove fissate dal programma: 100 e 400 metri stile libero e miglio marino.

Rappresentanti di città marinare contro i «fiumaroli» ed i prodotti delle piscine, ecco i motivi di interesse di questi campionati. Il mare ha i suoi diritti e trattandosi di gare marine, le città costiere dovrebbero avere la meglio sulle altre consorelle. D'altra parte le città disponenti di piscine possono presentare elementi più preparati perchè la stagione del mare si è aperta con grande ritardo, quest'anno, e i nuotatori non hanno potuto compiere un allenamento graduale. Certo è che sarà quasi impossibile fissare un pronostico, tanto più che si tratta di gare aperte a elementi giovani e desiderosi di affermarsi. Il regolamento stesso dei campionati rende difficile ogni previsione, svolgendosi le prove in linea retta, in mare aperto, in parte con partenza dall'acqua, vale a dire con tante incognite che non si può risolvere l'equazione d'un pronostico.

I partecipanti ai 100 metri stile livero:

1) Mori, La Spezia; 2) Conte, id.; 3) Mei, Venezia; 4) Troiese, id.; 5) Rossello, Savona; 6) Chiodo, id.; 7) Delli Esposti, Modena; 8) Piombati, Livorno; 9) Paccini, id.; 10) Proporzi Curti, Aquila; 11) De Marchis, id.; 12) Sormani, Piacenza; 13) Cigarini, id.; 14) Maschietto, Lucca; 15) Balena, id.; 16) Poscia, Littoria; 17) Galoforo, id.; 18) Ferretto, Padova; 19) Cortivo, id.; 20) Grassi, Brindisi; 21) Denunzio, id.; 22) Sapone, Foggia; 23) Trotta, id.; 24) Arrigo, Reggio Calabria; 25) Michelini, Macerata; 26) Giri, id.; 27) Pandiani, Torino; 28) Parucchetti, id.; 29) Borraci, Firenze; 30) Brunelleschi, id.; 31) Bilitteri, Palermo; 32) Di Filippo, id.; 33) Varano, Pescara; 34) Nacucchi, id.; 35) Grandi, Rovigo; 36) Duò, id.; 37) Dernini, Cremona; 38) Cabrini, i.; 39) Pepe, Taranto; 40) De Cuia, id.; 41) Peretta, Milano; 42) Romanò, id.; 43) Ferrinio, Salerno; 44) Dell'Amico, Apuania; 45) Bocconi, id.; 46) Petrovich, Verona; 47) Amichieri, id.; 48) Giampieri, Ancona; 49) Giaccallia, id.; 50) Reale, Siracusa; 51) Pistritto, id.; 52) Pelles, Fiume; 53 Martinuzzi, id.; 54) Mongelli, Bari; 55) D'Urso, id.; 56) Fantoni, Bologna; 57) Evangelisti, id.; 58) Cingolani, Ravenna; 59) Bertoni, id.; 60) Pacco, Udine; 61) Csermely, id.; 62) Caldo, Alessandria; 63) Panizza, id.; 64) Bevilacqua, Novara; 65) Lardei, id.; 66) Brunioli, Viterbo; 67) Velludo, Vicenza; 68) Potami, id.; 69) Ferrara, Napoli; 70) D'Ambrosio, id.; 71) Albertone, Genova; 72) Pitzalis, id.; 73) Filipetti, Pesaro; 74) Bocchini, id.; 75) Dall'Olio, Mantova; 76) Pinardi, id.; 77) Velicogna, Trieste; 78) Vitri, id.; 79) Cortina, Roma; 80) Parboni, id.; 81) Baggioli, Imperia; 82) Lavosi, Forlì; 83) Ghiggini, id.; 84) Carmina, Catania; 85) Sciangula, id.; 86) Pepe, Asti; 87) Costantini, Teramo; 88) Giacinti, Ascoli Piceno; 89) Pompei, id.; 90) Ganna, Varese; 91) Vitalini, id.

## Per lo stadio capodistriano
### Generosa offerta di un fascista

Capodistria, 18

Il sogno accarezzato da tutta la gioventù capodistriana nei riguardi del campo sportivo, di cui la nostra città ha estremo bisogno, sta per coronarsi: infatti un bravo camerata, il comm. De Langlade, amministratore unico della fabbrica Attilio De Langlade di Capodistria, ha fissato un contributo di lire 10.000 per l'inizio dei lavori del campo sportivo.

Mentre ci auguriamo che altri camerati seguano l'esempio del comm. De Langlade, in modo che in breve si raggiunga il fondo necessario per la completa sistemazione del campo, speriamo che in breve Capodistria potrà finalmente avere di nuovo il suo stadio.

## Nessuna variante per il 1941-42
### ai campionati di calcio
### Un reclamo dell'Udinese respinto

Roma, 18

*Ecco il testo della deliberazione presa per il regolamento dei campionati, nella riunione tenuta a Roma dal Direttorio della Federazione calcio:*

*«Il Direttorio, fermo restando il contenuto della circolare 27 maggio u. s., delibera che nessuna variante sia apportata al regolamento campionati per la stagione 1941-42, con riserva di emanare quelle per la stagione 1942-43 prima dell'inizio del prossimo campionato».*

*Circa il reclamo dell'Udinese (finali campionato ragazzi, Direttorio V Zona) il Direttorio ha stabilito che la delibera di cui il comunicato del D. F. del 24 maggio annullava le precedenti finali del campionato ragazzi fatto disputare dal Direttorio della V Zona; precisato anche che l'Udinese non ha partecipato per sua volontà, pur essendo stata ripetutamente invitata alle nuove finali, respinge il reclamo, confermando la decisione del Direttorio della V Zona.*

## Variazioni al calendario della F.I.D.A.L.
### Il 29 giugno a Trieste: «Q» 44

Roma, 18

Per necessità organizzative, sorte in seguito all'anticipazione dell'incontro Germania-Italia, il calendario della F.I.D.A.L. fino al 10 agosto viene così modificato: 21-22 giugno: a Milano, campionati nazionali femminili per 2.a e 3.a serie; a Firenze, gara di preparazione per l'incontro Germania-Italia; 28-29 giugno: Bologna, incontro Germania-Italia; *Trieste:* Q. 44; 6 luglio: a Ferrara, gara nazionale di maratona km. 42.195; gara nazionale di marcia su strada, km. 25; a Parma, campionato nazionale di staffetta; 11, 12 e 13 luglio: a Firenze, Gran Premio dei Giovani; 4.o campionato nazionale Avanguardisti; 12-13 luglio: a Modena, campionati ass. femminili; 13 luglio: a Milano, campionato nazionale di marcia su pista di km. 25 per tutte le serie; 19-20 luglio: a Torino, campionati nazionali assoluti maschili; 3 agosto: località da destinare, campionati nazionali marcia su pista di 10 km. di prima e seconda serie; località da destinare, gara nazionale di corsa su pista km. 10; 10 agosto: località da destinare, campionati di maratona di corsa km. 42.195; località da destinare, gara nazionale di marcia su strada di km. 50.

## Il campionato di hockey si disputerà a Trieste?
### Dieci squadre partecipanti al torneo

Roma, 18

*La Federazione Italiana Hockey a rotelle sta varando un progetto per il campionato dell'Anno XIX che sembra stia per trovare accoglienza favorevole presso tutte le società interessate, che assommano ad una decina. Anzichè far disputare il massimo torneo col sistema degli anni precedenti, cioè a girone d'andata e ritorno, si raduneranno tutte le squadre concorrenti in una città dell'alta Italia, come fu fatto l'altro anno ed in tre giornate di gare eliminatorie sarà possibile designare la squadra campione. Verrebbero disputati due gironi di cinque squadre caduno nei giorni 4 e 5 luglio p. v., la finale e la qualificazione per il terzo posto si svolgerebbero domenica 6 luglio. Al Commissariato di zona di Trieste dovrebbe venire affidata l'organizzazione del campionato, con la collaborazione del Dop. Ferroviario e del Dop. Pubblico Impiego di Trieste.*

*Le squadre partecipanti al campionato dell'Anno XIX sono le seguenti: Dop. Pubblico Impiego, Dop. Ferroviario Trieste; Dop. Borletti-Milano, Dop. Monza Novara, Genova, Lazio, Magistrato Acque-Venezia, «Crda»-Monfalcone, Bologna.*



# "SNIA VISCOSA"
## Società Nazionale Industria Applicazioni Visc[osa]

**Anonima con sede in Milano - Capitale sociale Lire 700.000.000**
**Milano - Via Cernaia, 8**

Il 14 giugno ha avuto luogo a Milano l'Assemblea generale straordinaria della Snia Viscosa.

Il Presidente ha letto la relazione del Consiglio di Amministrazione.

Ecco i punti essenziali della relazione:

Il 31 marzo 1931 all'Assemblea ordinaria e straordinaria, Vi presentavamo la nostra Relazione con delle gravi premesse:

«Questa Assemblea è chiamata «a prendere delle deliberazioni del«la più grande importanza, certa«mente le più decisive nell'esisten«za tanto corta, quanto tormentata «della nostra impresa».

E più avanti, dopo aver cercato le ragioni che avevano determinato una così grave situazione, prospettavamo i possibili rimedi, osservando di dover guardare realisticamente e senza illusioni, ogni settore dell'azienda, per indirizzarli tutti, con drastica disciplina, a rispondere alle esigenze dell'ora. Con questa ed altre ben più particolareggiate considerazioni, avete allora accolto, Signori Azionisti, la proposta di risanamento della Società, con una falcidia di valori di ben 666 milioni di lire, mentre nello stesso tempo il Consiglio di Amministrazione prendeva nei Vostri confronti preciso impegno di ricompensare il Vostro sacrificio, via via che si fossero verificati favorevoli eventi.

Infatti, nei successivi esercizi, e precisamente in occasione delle Assemblee del 2 marzo 1935 e del 26 marzo 1938, un reintegro con prelievi di riserve riduceva l'iniziale falcidia a 466 milioni.

A distanza di dieci anni siamo lieti di chiamarVi a prendere ancora delle deliberazioni della più grande importanza ma per darVi la prova tangibile della ricostruzione compiuta; ricostruzione che, attraverso la prova dei fatti, può dirsi una sostanziale nuova creazione, la quale si afferma come una conquista del lavoro italiano, sia pur esso confrontato con le grandi realizzazioni internazionali in questo settore.

Non senza interesse, crediamo, sia il riassumere in poche constatazioni le tappe della nostra impresa.

Assistiti da una ferma volontà di raggiungere i programmi che venivano via via a maturazione, attraverso ogni severo e ponderato studio, abbiamo, dal 1931 al 1935, concretato il piano di sviluppo che doveva trovare più tardi la sua ampia esecuzione. Il progresso raggiunto in questi primi anni — dal 1931 al 1935 — contenuto, direi quasi compresso, non per nostra volontà, ma perchè le circostanze, che pur maturavano, non ci avevano ancora offerto la possibilità di metterci alla prova. La nostra compagine risultava tuttavia alla fine del 1935 ben solida e ferrata.

La «S.N.I.A.» è già alla testa delle imprese europee; la sua produzione di fiocco è conosciuta in tutto il mondo e le quantità prodotte segnano la punta più elevata fra le produzioni delle industrie di fibre tessili artificiali del mondo. Questi risultati si conseguono con la revisione e la ricostruzione degli impianti, con l'allargamento degli stessi. Fabbriche chiuse — già superate dalla tecnica in marcia — sono ricostruite su più larghe basi e con altre concezioni. Nulla è trascurato: dalla ricerca scientifica di laboratorio, agli impianti semi industriali e industriali, i controlli serrati si intensificano, i costi migliorano, il nostro prestigio aumenta, come aumenta la nostra forza di espansione sui vari mercati.

L'organizzazione commerciale, riveduta e orientata verso le grandi concentrazioni, che eliminano deleterie concorrenze, particolarmente all'estero, trova sviluppi in accordi coi vari paesi produttori e la «S.N.I.A.» s'inserisce al suo vero posto nel complesso produttivo mondiale.

Il 1935 — anno delle sanzioni — tanto deplorate quanto decisive per convincere i ritardatari a capire che la sicurezza della Nazione sta nel potenziamento produttivo mediante lo sfruttamento delle risorse del Paese, trova la «S.N.I.A.» pronta ad assolvere il suo compito. In quest'epoca essa realizza anche l'impianto per la fabbricazione del LANITAL e porta molto avanti gli studi per la cellulosa nobile, la materia prima base per la produzione del raion e del fiocco.

In questo clima di lotta, denso di nubi per il futuro, il Regime traccia i suoi piani autarchici ed indica all'industria la strada da percorrere.

Il DUCE afferma come ogni realizzazione d'indipendenza economica debba rappresentare una conquista che non si tocca — «*Indietro non si torna*» —; l'Autarchia, in pace ed in guerra, ha dimostrato e dimostra che è una garanzia per la vita del Paese, per il lavoro e per la paga quotidiana all'operaio. Potenziare il Paese attraverso le sue risorse interne è dunque opera sacra e santa: è la più grande verità che sia mai stata pronunciata in difesa del lavoro.

Con queste visioni d'indipendenza dall'estero nel 1938 sorge TORVISCOSA, che viene raddoppiata nel 1940, mentre con lo stesso ritmo sono raggiunte quelle mète che consentono oggi di rifornire l'industria tessile nazionale ed estera, scarseggiante o mancante di altre materie prime.

Invece dei seguenti numeri indici vorremmo esporre delle cifre assolute, ma ovvie ragioni ce lo impediscono. Per chi sa leggere la tabella, è evidente tuttavia il risultato raggiunto, che può dirsi pari alla nostra grande Fede nei programmi tracciati.

POTENZIALE «S.N.I.A.» RI[FE]RITO ALLA PRODUZIONE [D]AL 1930 AL 1940 E CAPITALE [E] RISERVE

| Anno | (1) N.ri indici produz. | (2) Capitale+riserve |
|---|---|---|
| 1930 | 100 | 1.094.880.692 |
| 1931 | 133 | 459.132.784 |
| 1932 | 111 | 461.003.582 |
| 1933 | 133 | 461.673.512 |
| 1934 | 186 | 413.125.073 |
| 1935 | 306 | 414.532.632 |
| 1936 | 411 | 423.262.265 |
| 1937 | 550 | 452.970.572 |
| 1938 | 555 | 552.131.051 |
| 1939 | 622 | 740.680.898 |
| 1940 | 761 | 744.166.323 |

I dati contenuti nella colonna [1] rappresentano i numeri indici [di] produzione di fibre tessili artifi[ciali] della Snia Viscosa, facendo ugual[e a] 100 quella del 1930.

I dati contenuti nella colonna [2] rappresentano la somma del capi[tale] e delle riserve esposte nei bilanci [della] Snia Viscosa al 31 dicembre dei [singoli] anni.

I dati contenuti nella colonna [3] sono desunti dal rapporto tra pro[du]zione effettiva e somma del cap[itale] e riserve. Come numeri indici, rap[pre]sentano, quindi, la variazione rel[ativa] dei chilogrammi di produzione [per] ogni 100 lire di capitale più rise[rve] facendo uguale a 100 il quantit[ativo] del 1930.

Da questa sintetica esposizi[one] che troverà a tempo debito, am[pia] e documentata illustrazione [nella] storia delle fibre tessili artifi[ciali] in Italia (in corso di preparazi[one]) emergono evidenti i princip[i ai] quali si è ispirata la nostra op[era] di ricostruzione e di espansio[ne]; essi infatti si inseriscono nei [po]stulati fondamentali già afferm[ati] per l'impresa tipica nazion[ale]: **autarchia, lavoro garantito** e, come vedrete in appresso — **casa sana in premio a chi lavo[ra]**.

Consci delle responsabilità [che] ancora ci attendono per i prog[res]sivi sviluppi riferiti alle esig[enze] dell'industria consumatrice; [rite]niamo oggi, a questa tappa [del] nostro cammino, possibile e d[ove]roso ricordarci dei lontani ma[...] cor vivi sacrifici da Voi soppor[tati] e nel contempo proporVi di ap[pro]vare un alto significativo gesto [nei] confronti dei più modesti ma fe[deli] e disciplinati collaboratori di q[ue]st'opera indirizzata ad un sic[uro] domani, perchè solida è la base, evidenti ed inalterabili i [ri]sultati raggiunti nei confronti [del]la Nazione.

Nell'Ordine del giorno che [pro]seremo a proporVi, troverete [lo] stanziamento di 50 milioni, de[sti]nato alla costituzione di un Fo[ndo] denominato «*PREMIO XXI AP[RI]LE*» - «*LA CASA A CHI LAVO[RA]*» che va ad aggiungersi agli [al]tri 5 milioni, già destinati allo st[esso] scopo nella passata Assemblea [or]dinaria.

Questo patrimonio sarà gest[ito] ed amministrato in forma auto[no]ma da un Consiglio presieduto [di] diritto, dal Presidente [della] «S.N.I.A. VISCOSA» e compo[sto] da dirigenti, impiegati ed ope[rai] della Società stessa.

In relazione a questa diretti[va] Voi potrete deliberare tutti [gli] anni, nella misura che, second[o i] risultati, riterrete adeguata, nu[ovi] stanziamenti od assegnazioni [ad] incremento del suddetto patrim[o]nio, che è destinato a ricono[scere] ed a compensare il logorio fis[ico] del lavoratore, in modo che il pr[o]gramma (3.o postulato del Re[gi]me) «*LA CASA SANA A CHI LA[VORA]*» abbia continuità di [rea]lizzarsi.

Nella nostra concezione, l'impr[e]sa del domani non può essere [ba]sata solo sui freddi calcoli tecn[ici] economici, riferiti a problemi pr[o]duttivi e di distribuzione, ma dev[e,] per raggiungere la sua vera [fina]lità, che è anche etica, consider[are] il fattore sociale come inscindib[ile] da quello economico e trovare co[n] una equa ed armonica soluzio[ne] premiando col più ambito dei do[ni] chi, accanto alla macchina, ha v[is]suto le sue ore di passione e di sacrificio.

Dopo la relazione del Consig[lio] di Amministrazione, il Presiden[te] ha letto l'Ordine del giorno auto[]rizzante l'aumento del capitale d[el]la «S.N.I.A. VISCOSA» da 700.000.000 a Lire 1.050.000.000 e [lo] stanziamento di Lire 50.000.000 [da] aggiungersi ad un fondo già co[sti]tuito di Lire 5.000.000) per la [co]struzione di case da dare in pr[e]mio ai lavoratori aventi una cert[a] anzianità.

Dopo la discussione, alla qu[ale] hanno partecipato vari azionis[ti,] tutti plaudenti un'iniziativa di co[]stituzione dell'Ente «*LA CASA A CHI LAVORA*», il Presidente ha risposto compiacendosi che tutti abbiano bene inteso l'alta finalità dell'iniziativa, di dare una casa agli operai, iniziativa che porta rapporti di collaborazione tra capitale e lavoro su un terreno pratico, pur lasciando ai dirigenti dell'industria tutta la responsabilità e quindi la effettiva direzione del lavoro. L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione.

Dopo l'Assemblea, ha avuto luogo, con la partecipazione dell'Ecc. il Prefetto di Milano, del Federale di Milano, dell'Ecc. Rossoni, del Segretario generale dei Sindacati di Milano e di altre autorità, la cerimonia dell'assegnazione dei premi «*LA CASA A CHI LAVORA*» e «*VENTI ANNI DI FEDELTA'*». I premi consistono nella proprietà della casa ai più anziani e fedeli lavoratori; in diplomi, medaglie ed assegni in denaro ad altri particolarmente meritevoli.

Il Presidente Cons. Naz. Marinotti, dopo avere vivamente elogiato i fedeli collaboratori della Società, ha invitato i presenti a rivolgere il pensiero riconoscente al DUCE che ha tracciato le direttive ed i programmi per la collaborazione tra capitale e lavoro

tenente di vascello Napp racconta

# Le drammatiche vicende del leggendario periplo africano

## Dal passaggio di Bab el Mandeb alla lotta col mare infuriato

*iciamolo subito, il racconto non derà di interesse: il tenente di cello Bruno Napp, triestino pungue, nato e cresciuto in faccia al Mare Adriatico, è il più gioe comandante di unità della ina da guerra italiana, ma non uesto il suo solo merito.*

### Due primati

*a trentun anni, una moglie vane che lo adora e un bimbo, retto, che egli ha lasciato an in fasce all'atto di partire da este; poi la guerra lo ha sorso in pieno mare, ha combattuto, è stato protagonista di eroi vicende in numerose missio contro il nemico e, quando fu o l'ordine di lasciare Massaua riportare in Patria i sommerli operanti nel Mar Rosso, egli rese il comando dei suoi trenta inai, fece levare gli ormeggi pieno giorno, e partì per primo, più piccolo sommergibile della ttiglia.*

*rano passati quasi due anni dal rno in cui si era staccato dalbraccio dei suoi cari, passarono che gli ottanta giorni vissuti ti in un'atmosfera di sogno sulceano infuriato. Oggi è nuovante qui, ha negli occhi ancora mmagine del Duce e nel cuore smisurato orgoglio per le sue role di elogio; Pieretto, del quale ricordava vagamente i vagiti neonato, gli corre incontro ciaro e sorridente, e lo chiama «pa», gli getta le braccia al collo, oprio come vedete nella fotografia qui accanto.*

*Già fin qui abbiamo due primati uno: il più giovane comandante lla Marina, che ha compiuto il iplo africano sul sommergibile ato di minore autonomia e che, indi, aveva le minime probabi di riuscita.*

*Il comandante Napp ha compiui suoi studi all'Istituto nautico lla nostra città nel 1929. Quasi bito dopo egli entrava nella Mana per frequentare i corsi per ali ufficiali di complemento. Nel 7 divenne ufficiale in servizio rmanente effettivo e tre anni do più precisamente nel gennaio 1940, fu promosso tenente di scello e, nel dicembre dello scoranno, fu nominato comandante unità. Finora egli ha prestato rvizio quasi esclusivamente sui mmergibili, tranne brevi parent trascorse su unità da guerra superficie.*

### Una curiosa beffa

*Il giugno del '40 lo sorprese sulle que infuocate del Mar Rosso in eno addestramento per le futu prevedibili azioni di guerra. Esrichiedevano una tenacia senza ri e un'estrema forza di volontà. zone dalla temperatura torrida, e domandavano agli uomini la assima resistenza fisica. Fu prolo questo il mese nel quale la per un breve periodo il suo mmergibile, per assumere il coando di un cacciatorndiniere sul quale compiè le prie lunghe e difficili missioni di erra nel Mar Rosso. Sei mesi, eccolo nominato comandante, in conoscimento delle sue doti diostrate in più occasioni pericoe, portate tutte a termine con eno successo.*

Al momento dell'arrivo in Patria fra i marinai dell'equipaggio

*Nello scorso aprile un noto corrispondente di guerra per la Marina mandò al suo giornale, da una base navale, il racconto di una avventurosa vicenda su un disabitato isolotto del Mar Rosso, della quale erano stati protagonisti i naufraghi di un sommergibile italiano e che si era risolta con una curiosa beffa giocata agli Inglesi. Il corrispondente stesso ne era venuto a conoscenza appena dopo una diecina di mesi da quando l'episodio era avvenuto, e, oggi, questo episodio ci è stato rievocato dal comandante Napp che aveva condiviso la sorte dei naufraghi su quello scoglio; la storia, in poche parole, era questa: Un giorno il sommergibile fu sorpreso dall'insidia degli scogli fra le insenature anguste e irte di punte di un isolotto di pochi metri quadrati di estensione, nel limite meridionale del Mar Rosso e, per di più, vicinissimo a una base nemica. L'equipaggio riuscì a stento a salvarsi a nuoto sulle pietraie arse della scogliera, senz'abiti, poche bottiglie di acqua minerale, quasi niente cibo con la poco allettante prospettiva di morire di fame e di sete o, nella migliore e deprecata ipotesi, di finire prigioniero degli Inglesi.*

### Dalla padella alla brace

*Il comandante, riuscito a ricuperare il battellino di salvataggio del sommergibile, lo affidò a tre uomini del suo equipaggio, ed essi, insieme col battellino, alla Divina Provvidenza. Partirono, in cerca di aiuto. Procedevano lenti, sette e più giorni, non avevano cognizione della distanza che avevano percorso, e finirono per approdare a una terra sconosciuta dove li accolsero i selvaggi di una tribù. Ahi loro, erano sudanesi che — avessero saputo ch'erano Italiani — li avrebbero infilzati in quattro e quattr'otto sui loro lunghi e larghi sciaboloni, facendo poi un paio di salti di danza intorno!*

*In breve: si fecero passare per Inglesi e l'inganno riuscì. Furono rifocillati e, sollevati, ripresero il viaggio e, finalmente arrivarono in una località dell'Eritrea meridionale, telegrafarono a una base nostra e sperarono in Dio che si arrivasse a salvare i loro compagni.*

*I quali, nel frattempo, avevano passato ore d'inferno.*

*Per dissetarsi usavano acqua di mare distillata mediante un rudimentale alambicco e ad essa aggiungevano quella minerale che erano riusciti a salvare dal naufragio affinchè durasse di più. Ne risultava un liquindo salmastro e greve, ma tuttavia bevibile, mentre per cibo c'erano lì, sull'isolotto, certi gabbiani condiscendenti che mai avevano visto sembianze d'uomini e che, quindi, non ne paventavano la vicinanza nè la malvagità e si lasciavano catturare così, con la mano, come i colombi in piazza San Marco. Il sole bruciava le loro pelli, a qualcuno si erano aperte delle piaghe sul corpo, ad altri le menti cominciavano ad annebbiarsi; s'era, insomma, all'estremo limite delle capacità umane.*

### Passa un aereo

*Un bel giorno s'ode il rumore di un aeroplano. Si avvicina allo scoglio, lo sorvola, il pilota vi vede qualche cosa di strano; ombre che si muovono, cosa sarà, si domanda, e cala basso sull'isolotto; anche questa ci voleva! E' un aereo inglese e lancia un messaggio:*

*— Se siete Italiani, fatecelo capire, e sdraiatevi al suolo.*

*Bisognava fare così, L'aereo prese il largo, presto sarebbe ritornato a prelevarli. Ormai si cominciava a disperare della salvezza, la sorte del battellino era loro sconosciuta; possibile che i tre della staffetta fossero arrivati a un qualsivoglia posto, e, anche se sì, ormai i nostri non avrebbero fatto più in tempo per arrivare prima degli Inglesi.*

### Un brutto incontro

*E, invece, quando meno se l'aspettavano, ecco emergere al largo la torretta di un sommergibile italiano. Come credere ai propri occhi, è un miracolo del cielo, questo, non è possibile che Iddio abbia ascoltato le loro preghiere. Quelli che ancora avevano un po' di forze nelle loro membra stanche, si gettarono a nuoto e si issarono a malapena sullo scafo liberatore, gli altri era necessario che si andasse a prenderli con le imbarcazioni, e bisognava fare presto, molto presto, prima che tornassero gli Inglesi: al primo allarme si sarebbe dovuto fuggire, anche se non tutti fossero stati tratti a salvamento.*

*Senonchè tutto andò per il meglio: in meno di un'ora le operazioni di salvataggio furono compiute e l'isolotto fu abbandonato dall'ultimo naufrago, il sommergibile partì, s'inabissò. A poche miglia ritornò a fior d'acqua e nel periscopio il comandante vide sullo scoglio girare basso basso l'aereo inglese ritornato in quell'istante a cercare, cercare, e, infine, tornarsene da dove era partito; probabilmente ancor oggi il pilota si starà domandando chi mai si sarà mangiato i naufraghi su quell'isolotto lontano e disabitato!*

*Facciamo punto alla divagazione. Ormai questo episodio è lontano e il suo ricordo oscurato dall'impresa leggendaria del ritorno. Lasciamo ancora una volta la parola al comandante Napp, egli si concentra e si fa serio, il racconto piace anche a lui anche se narrato da se stesso, parla piano affinchè possiamo seguirlo e anche perchè le varie immagini nella sua mente si attardano e stentano a cedere il posto alle altre.*

*— Sapete quando fu decisa la partenza: dopo le epiche battaglie di Cheren. Il mio sommergibile partì per primo da Massaua, ed era giorno pieno, bisognava andare più cauti che mai, dalla nostra riuscita dipendeva, in gran parte, anche la riuscita degli altri. Eppure, a non grande distanza dalla base, un aereo inglese ci scorge e comincia a bombardarci. Che fare? Non se ne sarebbe più andato finchè non avrebbe raggiunto il suo scopo, e allora noi si finse di essere stati colpiti, si fece una manovra disordinata e si andò a posarci sul fondo, restando immobili per lungo tempo, per tanto tempo fin che l'aereo nemico fu stanco di girarci sopra o si convinse di averci colpito. Due bombe erano scoppiate vicinissime allo scafo e fu un vero miracolo se uscimmo illesi dalla pericolosa avventura. Non riportammo tuttavia nessun danno, ed io sono certo che il pilota inglese ebbe l'illusione di averci spacciato, forse nel Bollettino britannico fu annunciato l'affondamento del nostro sommergibile e Churchill notò il nostro fra il tonnellaggio colato a picco.*

*Dopo qualche ora riprendemmo la navigazione e i numerosi marinai triestini potranno facilmente comprendere quanto difficile essa fosse stata in quel mare, pieno di scogli e di correnti insidiose e contrastanti, senza contare i pericoli della guerra, le mine vaganti e altro. Il nostro era il più piccolo sommergibile della squadriglia: sarebbe riuscito nell'impresa alla quale si era accinto?*

### Tre giorni di burrasca

*Conoscete il passaggio di Babel-Mandeb; la fortuna ci volle assistere, ma s'infuriò invece il mare, quell'Oceano Indiano sul quale passammo l'Equatore in un turbine di onde, ma non per questo il simbolico rito dei marinai fu scordato, anzi, esso ebbe sul nostro sommergibile una nuova caratteristica perchè vi fu organizzata una lotteria dotata di premi alla quale parteciparono tutti i marinai. Poi la navigazione, fino all'isola di Madagascar, non presentò nulla di eccezionale. Ma subito dopo, era precisamente il giorno 17, il barometro ebbe una brusca discesa, un violentissimo ciclone si abbattè su di noi, il mare divenne montagnoso, la nostra resistenza fu messa di nuovo a durissima prova.*

*Sul sommergibile i marinai dovevano tenersi aggrappati al ponte per non venir strappati dalla violenza delle ondate: tre giorni di questa burrasca, e poi, finalmente, si fa un po' di calma. Doppiammo il Capo di Buona Speranza, e c'incontrammo con i maestosi albatros che ci vollero accompagnare per lungo tratto della nostra crociera, quasi a esserci vicini nell'impresa che intuivano superba e quasi impossibile, ci affezionammo in certo qual modo a quei compagni di mare, gli unici esseri viventi che i nostri occhi avessero scorto dal giorno della partenza a quello del felice arrivo. Veramente, no, non gli unici, perchè le balene ci vennero per molto tempo dappresso, senza nessuna paura, erano quasi curiose di familiarizzarsi un pochino con quegli altri squali che navigavano così velocemente e le cui sembianze erano sconosciute a loro, in quei mari di solito deserti.*

*E di nuovo in lotta col mare. L'Oceano Atlantico, come se non volesse essere da meno di quello Indiano, improvvisamente s'infuriò, due giorni di aspra battaglia con l'uragano, e poi, una nuova tappa simbolica: il passaggio del meridiano del Capo di Buona Speranza: era compiuta la metà del percorso che ci divideva dalla Patria lontana. Il mare non voleva concederci nessuna tregua: un altro ciclone ci tenne sospesi per qualche giorno, il sommergibile vibrava sotto i colpi violenti del vento e dell'acqua. Nella burrasca che ci aveva colto subito dopo doppiato il Capo di Buona Speranza, un cavo di ormeggio si svincolò dall'intercapedine, minacciando seriamente un'elica del sottomarino. Per evitare il rischio di dover immobilizzare un motore, tre uomini si offrirono volontari per il ricupero del cavo e si fecero calare dalla coperta lungo il fianco dello scafo con grave pericolo di venir asportati dalle onde che li ricoprivano a ogni istante. In testa ai tre valorosi era il capo silurista Albiero, abitante a Muggia, e quindi si può dire, nostro concittadino.*

### Vita di bordo, dura vita

*Per il resto del viaggio, per quello che riguarda il nostro sommergibile, esso si svolse abbastanza regolarmente. La vita a bordo era, sì, dura e sacrificata, il sommergibile, ripeto, era piccolo e il personale ridotto, per cui, era necessario che i turni di guardia fossero suddivisi in maniera ancor più gravosa fra i marinai, senza contare il disagio della temperatura elevatissima. Ma la mia gente, nonostante tutto ciò, nonostante abbia potuto respirare solo poche boccate di aria fresca in ottanta giorni di navigazione, sopportò le fatiche con spirito fascista.*

*Alla sera ci si riuniva intorno alla radio e si ascoltavano le trasmissioni dalla Patria. In pieno viaggio ci giunse la notizia della capitolazione dell'Esercito serbo e la vittoria sulla Grecia, allora l'entusiasmo fra i marinai fu incontenibile e valse a spronarli ancor più alla riuscita della nostra impresa. Ottantun giorni di navigazione: quattordici mila miglia, due terzi della lunghezza dell'Equatore! Dopo settantasei giorni di mare, ecco che scorgiamo finalmente il primo lembo di terra: a prua. Fu questa la prima volta che la vedetta del mio sommergibile vide meglio del suo comandante. La commozione ci vinse noi tutti; non potevamo credere ai nostri occhi che la terra sospirata ci stesse lì dinanzi.*

*Le accoglienze furono, e lo sapete, trionfali. Non voglio parlarvene. Voglio solo dire che il ricevimento del Duce e l'elogio che Egli ci diede, estendendolo a tutti gli equipaggi, fu il massimo premio che avremmo potuto ottenere, ed esso sarà quello che non ci farà dimenticare mai quello che abbiamo compiuto per lui e per la nostra Patria.*

*Un'altra cosa, prima di finire. Un particolare orgoglio mi spingeva a portare in Italia il mio sommergibile: esso era stato costruito nei cantieri di Monfalcone, ed era perciò un po' di Trieste che si era voluto affidare alla mia responsabilità.*

*Ci sono riuscito, anzi ci siamo riusciti, i miei marinai furono più di me gli artefici della gesta compiuta...*

**Vladimiro Lisiani**

Il comandante Napp nell'intimità domestica col figlioletto Piero

EPISODI DI EROISMO SUL FRONTE D'ALBANIA

# Il miracolo di Scutari

Ora che la guerra in terra balcanica è giunta alla sua fine, e il Corpo d'Esercito italiano ha visto coronato meritatamente il suo lungo sforzo con l'alloro della vittoria, è utile ricordare qualcuno dei tanti episodi che hanno documentato l'eroismo dei nostri soldati.

### Tre giorni di lotta

Una brillantissima azione è stata quella della difesa del settore del fronte nord scutarino affidata al Comandante Cavalleggeri «Guide», colonnello Del Panta, e che ha visto il miracolo compiuto da poche centinaia di magnifici soldati guidati da un ufficiale veterano di cinque guerre, i quali sostennero, per tre giorni consecutivi, l'urto di quattro reggimenti di fanteria serba tra i quali il 38.o noto come il «reggimento di ferro».

I Serbi — come ha raccontato il corrispondente del Tomori, Giovanni Ragucci — avevano deciso di giungere a Scutari a qualunque costo, aggirando tutto lo schieramento di valle Banusch. La popolazione già sgombrava la città ben conoscendo la ferocia degli assalitori. Ma la ferrea volontà dei difensori non permise che l'orda vandalica si abbattesse sulla bella cittadina albanese e gli aggressori, dopo tre giorni di lotta continua ed asprissima, furono costretti a ritirarsi.

Il primo Gruppo dei Cavalleggeri «Guide» di quel reggimento che, assieme ai Lancieri di Aosta e ai Lancieri di Milano, ha scritto pagine bellissime di eroismo in questa guerra, veniva attaccato mentre era ancora in marcia per raggiungere nella notte dal 12 al 13 aprile le posizioni di Kodra Luges. Il nemico aveva iniziato sin dal giorno precedente l'occupazione delle suddette posizioni per impedirne il possesso.

Il Comandante del Gruppo e della linea, dava immediatamente ordine di conquistarle e mentre il secondo squadrone non incontrava resistenza, il primo squadrone doveva combattere per ributtare dalle posizioni gli elementi avversari che ci avevano prevenuti nell'occupazione. In tale occasione rifulse il valore del ten. Carasegna che, con abile manovra avvolgente, faceva cadere rapidamente nelle sue mani le posizioni che hanno dimostrato, alla prova dei fatti, di essere assolutamente imprendibili se difese anche da pochi uomini decisi.

Le «Guide» si erano appena sistemate sulle nuove posizioni che un attacco nemico in forza si delineava sulla strada. La pressione si faceva sempre più forte: il nemico attaccava con violenza ma veniva ogni volta respinto con gravi perdite. La pressione e la violenza con cui attaccava facevano pensare di essere di fronte a forze enormemente superiori per numero.

### Un momento critico

L'attacco del nemico era violentissimo su tutta la linea, accompagnato dal tiro dei mortai da 81 e dal tiro dell'artiglieria. Sulla destra dove la pressione si faceva sentire più tenacemente prendeva posizione il 23.o battaglione Camicie nere e la compagnia mitraglieri della Legione. Il battaglione e la compagnia si inserirono nello schieramento delle «Guide».

L'attacco avversario non aveva soste, i reparti respinti venivano sostituiti da nuove forze e la mischia riprendeva vieppiù sanguinosa ed accanita. Fu questo il momento più critico dell'azione, e i difensori di Kodra Luges su cui si addensava di minuto in minuto l'accanita pressione dei Serbi, vivevano l'episodio guerriero nella sua vibrante drammaticità. Sulla quota ormai pressochè circondata i pochi superstiti si battevano ancora con furibondo coraggio, ma la loro situazione si faceva ogni istante più difficile.

E siamo alla fase veramente eroica del combattimento: il Comandante del plotone esploratori del 23.o battaglione — capomanipolo Schivi — giovane e luminosa figura di Legionario, chiede per sè e per i suoi uomini l'onore di portare aiuto ai camerati che stanno per soccombere, sopraffatti dal numero enormemente superiore degli avversari. Dalla linea, sotto l'imperversare del tiro nemico, gli esploratori, preceduti dal loro comandante, si lanciano al contrassalto.

Le rocce carsiche della montagna, sono battute incessantemente da una furia infernale di proiettili che schioccano per ogni dove con lo schianto lacerante di una frustata. Le armi automatiche avversarie sgranano sul manipolo avanzante le loro raffiche rabbiose. Cadono i primi feriti.

### Resistere ad ogni costo

Non importa, occorre portare ai camerati circondati i rinforzi di nuove energie, occorre liberarli. Gli uomini del plotone sono vicini alla quota contesa: l'avversario benchè infinitamente superiore di uomini e mezzi di quota, ha un attimo di incertezza, quasi scosso e turbato dall'impareggiabile audacia dei nostri Legionari. I pochi superstiti sulla quota riescono a sganciarsi dalla morsa nemica ed a ripiegare ordinatamente, portando con sè tutte le armi ed i numerosi feriti.

La situazione era quasi disperata: ma la consegna era di resistere ad ogni costo. C'era ancora un battaglione di fanteria: ultima riserva. Il Comandante la linea, tentava una manovra. Ordinava a due compagnie del primo battaglione del 71.o fanteria di portarsi sulle pendici ovest di Koncullit giungendo più in alto possibile e tentare di far giungere una parte delle loro munizioni allo schieramento di destra. Ma la sella era un inferno essendovi concentrata gran parte dell'artiglieria, dei mortai e delle armi pesanti avversarie. Forse vi si riuscirà durante la notte; ma si potrà resistere sino alla notte? Sì. Si resisterà anche se si dovesse giungere ad impiegare l'arma bianca; se si dovesse ridursi a lanciare pietre.

Scutari non doveva essere occupata. Il Comandante del battaglione con magnifica comprensione del momento, guidava lui stesso le due compagnie e riusciva a sventare l'aggiramento. Restavano una compagnia ed una squadra mitraglieri di rincalzo onde poter sostenere l'ala sinistra, anche essa fortemente impegnata.

Ma, verso sera, cominciavano ad affluire le munizioni. Ancora un'ora, e la situazione sarà salva. Gli uomini soffrivano da più di due giorni la mancanza di acqua; il combattimento si faceva sempre più aspro. Cucinieri, portaordini, portaferiti, attendenti tutti erano impegnati. Nel tardo pomeriggio visto vano ogni tentativo di sfondamento, il nemico rallentava la pressione e si ritirava.

Così per questa eroica resistenza, per questa tenace volontà per questa battaglia sostenuta e vinta da pochi audaci, la Divisione Centauro poteva a sua volta attaccare ed inseguire oltre confine il nemico che, battuto e distrutto, abbandonando armi e munizioni, non ripiegava ma fuggiva.

Scutari era salva.

# BUGIE

La grande sala da pranzo dell'albergo scintillava di luci che si riflettevano sui cristalli e le argenterie delle mense, si ripetevano e moltiplicavano in giro, le pareti, negli specchioni dorati. I camerieri circolavano svelti, servendo con destrezza, tra i tavoli completi di commensali. Come una misurata letizia era nel conversare di tutti a volte vivace, spesso interrotto dallo schioppettio di un riso femminile assieme al tocco argentino delle posate e dei luccicanti cristalli. Di fuori, attraverso le ampie finestre spalancate, tutta Venezia ingemmata anch'essa di luci, sorrideva nei tremuli riflessi della laguna e dei canali verdoscuri in quella calda sera d'estate.

Ero allora un piccolo tenente di cavalleria assai fiero della mia divisa dall'alto bavero cremisi ma soprattutto orgoglioso del modo come riuscivo a far tintinnare gli speroni a ogni occasione che mi si presentava di poter battere, con un colpo secco, i tacchi tra loro. Donne bellissime ed eleganti erano entrate nella sala accompagnate da signori che avevo guardato con invidia ed ora, solo al mio tavolino in un angolo, mangiavo senza tralasciare di ammirarle godendo di tutto quell'insieme di grazia e di eleganza.

A un tratto dalla porta in fondo entrò una fanciulla bellissima accompagnata da una distinta e austera signora, evidentemente la madre. Si avanz... guardando dove fossero dei posti liberi e, al centro della sala, si fermarono. Non un posto vuoto. Colpito dalla bellezza di quella fanciulla, vestita di bianco, ero restato fermo con la forchetta in pugno. La soave creatura scambiava qualche breve parola con la mamma, come a prender consiglio. Tutti i tavoli erano occupati e mi accorgevo che la fanciulla, pur restando disinvolta, sentiva che molti occhi erano fissi sulla sua deliziosa persona. Una circostanza banale può inaspettatamente dare una svolta decisiva alla vita di un individuo e mi pare che fu Shakespeare che sentenziò che non sono gli uomini che creano le circostanze ma le circostanze che fanno l'uomo. Vuol dire che il destino di un uomo può essere segnato da un'inezia. Un cameriere si affrettò a indicare l'unica sedia vuota ed essa era al mio piccolo tavolo. Il mio destino fu segnato da quella sedia vuota. Le due donne si diressero decisamente verso di me e un altro posto fu subito aggiunto. Eccole al mio tavolo... Avevo l'animo in tumulto. Avrei voluto alzarmi e battere i tacchi per far tintinnare gli speroni ma mi ripromisi di farlo appena possibile. La bellissima creatura biancovestita era là, di fronte a me, vicino a me con la sua mamma nobile e austera... Mi sollevai in un lieve inchino. Vidi che prendevano posto sorridendomi amabilmente.

La mia rispettosa discrezione, sotto la quale celavo e reprimevo l'emozione e la gioia, mi valse in breve la confidenza della signora e della sua adorabile figliuola. Dal semplice scambio di qualche cortese parola di convenienza nacque una piccola conversazione nella quale cercai man mano di essere sempre più brillante. Al caffè offrii le mie sigarette. La figliuola guardò la mamma la quale, con un cenno, acconsentì. Ne prese una tra le dita dalle piccole unghie rosate e la portò alle labbra mentre io già ero pronto con un cerino acceso. Oh, s'ella, sotto quelle palpebre basse dalle lunghe ciglia brune, al posto della piccola fiammella ch'io porgevo, avesse potuto scorgere l'incendio che divampava dentro di me. Quando si levarono chiesi se potevo avere l'onore di far loro compagnia. Uscimmo sulla terrazza. Ero come in uno stato di ebbrezza. Non so cosa dissi, certo che ricordo che ero già innamorato perdutamente e che la mia felicità in quella lontana sera d'estate era grande, assai grande. Forse appunto per questo temevo che non durasse. M'avevano detto di essere di Napoli e di trovarsi a Venezia per diporto. Domandai alla signorina se era la prima volta che si allontanava da Napoli. Questa mia domanda fu male accetta.

— Oh, no! — mi rispose. — Noi viaggiamo spesso, sempre...

— Avete visto molte città, molti luoghi di villeggiatura? — chiesi ancora accorgendomi che la fanciulla ci teneva.

— Moltissimi. Siamo state anche... anche nella Svizzera... Nel Canton Ticino...

— Dove?

— Nel Canton Ticino... A Lugano...

Me ne compiacqui assai.

Giungeva il suono di un'orchestrina da una delle sale dell'albergo. Ella rideva e quel riso mi dava le vertigini. Sua madre si era seduta a una comoda sedia di vimini raccomandandole di non allontanarsi. Ci allontanammo invece verso la parte della terrazza che dava sul Canal Grande. Ero come un ubbriaco. L'orchestrina lontana suonava un tango. A un tratto dissi: «V'amo!» e sentii che ero divenuto pallido. Ella mi fissò severamente. Ci furono alcuni istanti di silenzio.

— Mi meraviglio, signore! E' appena un'ora che ci conosciamo e già voi...

Mi voltò le spalle dirigendosi verso la madre. La seguii a capo basso come uno scolaro che ha commesso una mancanza grave. Si allontanarono subito, lei salutandomi appena e la buona signora nobile e austera indagando con lo sguardo e facendomi un sorriso. Ero annientato. Non seppi dir nulla... Battei gli speroni... Ciò non fu neanche notato.

La mia felicità era dunque svanita d'un colpo! Restai solo, coi gomiti appoggiati alla balaustra, il capo tra le mani, gli occhi fissi nell'acqua nella quale si movevano irrequieti ghirigori neri come serpi tra luccicori di specchi. Che diamine avevo fatto? Da dove mi era venuta quella parola? Era restata giustamente offesa, la gentile fanciulla, da una così subitanea e sfacciata dichiarazione dopo così breve tempo. Aveva ragione! Trasognato, avvilito, restai chissà quanto con gli occhi fissi giù, all'acqua scura, sino a che un «Ahoo...» brusco e lungo, quasi lugubre, non mi distolse dai miei tristi pensieri e vidi sotto di me un gondoliere curvarsi sui remi e scomparire, scivolando come un'ombra, lungo il canale...

Come un generale all'indomani della disfatta non pensa ad altro che a riprendere le posizioni già conquistate e subito vergognosamente perdute, così io non avevo altro pensiero che di rimediare alla malaugurata intempestività che m'aveva di colpo privato di un così bel sogno. Seppi intanto che si chiamava Jole e che era di nobile casato. Riconoscevo che averle detto, quella sera stessa di amarla, doveva apparire una cosa poco seria e poco attendibile e perciò tutt'altro che rispettosa. Bisognava assolutamente riparare

Due sere dopo le rividi sulla terrazza in conversazione con altre signore e coraggiosamente mi avvicinai. La signorina Jole dovette accorgersi della mia interna mortificazione e fu affabile con me. Questo mi incoraggiò moltissimo. Ci allontanammo verso la parte della terrazza che dava sul Canal Grande. Sua madre, seduta nella comoda poltrona di vimini restò a parlare con le sue conoscenti. Ero di nuovo come un ubbriaco. L'orchestrina lontana suonava, suonava un tango. Era quello il momento di accomodare ogni cosa con abilità. O allora o mai più. Lo intuii... Cominciai piano a chieder scusa della mia impulsività e dissi che dovevo farle una confessione: era un anno che la seguivo, un anno da che l'avevo vista la prima volta...

— Un anno? E dove? — mi domandò stupita.

— ... A Lugano — risposi.

— A Lugano? — Rise in un modo delizioso. — Mi domandò in che mese.

— In giugno.

— Infatti...

Ringraziai la Provvidenza che m'aveva fatto indovinare.

Volle conoscere le mie impressioni su quella cittadina, sul suo lago... Preso dalla foga, cominciai una descrizione generica cercando di evitare i dettagli.

— Quelle ville appollaiate sulla collina...

— Come dadi bianchi. — ella aggiunse.

— Quella strada tortuosa che sale, che sale...

— Ombrosa come un viale...

Mi accorgevo che indovinavo anche il paesaggio. Ciò mi meravigliava e mi sconcertava. Era dunque davvero la Divina Provvidenza che mi illuminava e veniva in mio aiuto?

Parlavamo basso, nell'angolo più lontano della terrazza, dinanzi alla laguna. L'orchestrina lontana, suonava, suonava... Le stelle, in cielo, tremavano e splendevano come la mia speranza.

Sono passati quasi dieci anni. La buona signora, nobile e austera, non è più. Abbiamo cinque bambini. Partiremo domani, io e Jole, per un viaggetto già tante volte progettato. Questa sera è arrivata da Roma la zia Elvira perchè Jole non vuole allontanarsi senza affidare a lei i piccoli che l'adorano e l'hanno accolta con festa.

Partiremo domani e, probabilmente, andremo anche a Lugano. Andremo a vedere per la prima volta, io e Jole, il luogo del nostro primo incontro perchè, nè io nè lei, ci siamo mai stati.

**Edoardo Grella**

## COMUNICATI

### AVVISO D'ASTA

Si rende noto che il giorno 26 giugno del corrente anno 1941-XIX, dalle ore 10 alle ore 12 nell'Ufficio del sottoscritto notaio si procederà alla vendita al pubblico incanto ed al migliore offerente di: 1) Una partita mobili usati, oggetti casalinghi, vetrami, porcellane ecc. giacenti nel Mag. 6. porta 14 del P.to F.co V. Em. III ed ivi ispezionabili il giorno 21 corr. dalle ore 9 alle ore 16. 2) Una partita macchinario, caldaia, volante ecc. di ca. 15.000 kg. giacente nell'hangar 62 del Porto Duca d'Aosta ed ivi ispezionabile il giorno 21 corrente, previo accordo colla Ditta G. J. Marovic, Via della Borsa N. 2; 3) Una partita masserizie usate giacente al Mag. 56 del Porto Duca d'Aosta ed ivi ispezionabile il giorno 21 corr. previo accordo con la ditta G. J. Marovic, via Borsa 2. La vendita seguirà in unico lotto per ognuna delle summenzionate partite per pronti contanti da versarsi all'atto dell'aggiudicazione e cioè alla firma del verbale d'asta al prezzo di grida determinato dalla perizia stragiudiziale del perito commerciale Marcello Spagnul, ispezionabile nello studio del firmato notaio. Le spese dell'asta saranno a tutto carico dell'acquirente.

Trieste, 18 giugno 1941-XIX.

Dott. BRUNO SANDRIN, notaio Via S. Spiridione 1

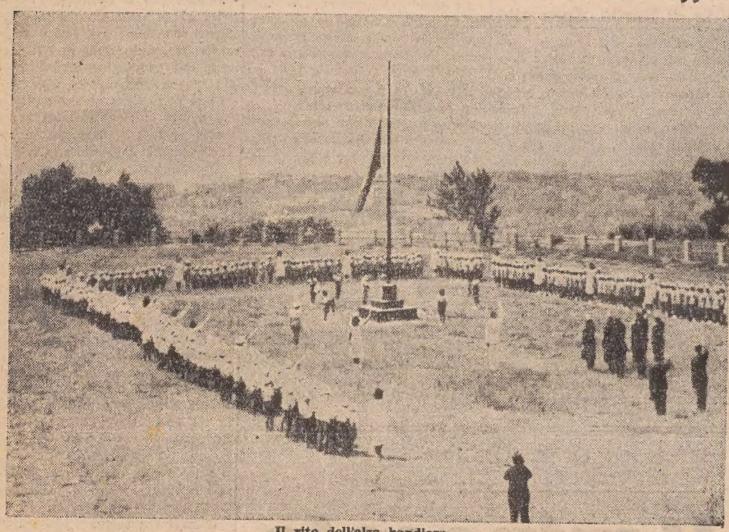
### AVVISI D'ASTA

Il giorno 25 giugno 1941, ore 9.30, in Trieste, via Nizza 16, sala incanti, si procederà alla vendita di una macchina caffè espresso, un banco, sedie, tavolini. Il Cancelliere della R. Pretura.

# CRONACA DELLA CITTÀ

Villeggiature estive per i figli del popolo

## *Il Federale tra i bimbi* della Colonia "Costanzo Ciano,,

Il rito dell'alza bandiera (Foto Demanins)

Le sei centurie dei Figli della Lupa, ospiti della colonia elioterapica «Costanzo Ciano», hanno avuto, ieri mattina, la gradita visita del Segretario federale Piva, il quale, accompagnato dal Vicefederale Foggia e dal Vicecomandante federale della «Gil» Cassani, ha voluto trascorrere qualche ora nell'accogliente e pittoresca zona dove i figli degli operai, molti dei quali si trovano attualmente sotto le armi, ritemprano il corpo e lo spirito sotto l'egida augurale del Littorio.

Ricevuto dal direttore camerata Iernetti, dall'ispettore sanitario camerata Aldo Lussi, dalla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili Rossi-Timeus e dall'ispettrice federale prof. Todri, nonchè dal festoso saluto dei piccoli e graziosi ospiti della colonia, il Federale s'è recato subito sul vasto campo erboso dove le centurie riunite in quadrato hanno assistito alla suggestiva cerimonia con la quale si apre, ogni giorno, la gaia e sana vita della colonia: il rito dell'alza bandiera. Rito commovente ed austero, al quale ha fatto seguito il saluto al Re ed al Duce lanciato dal direttore Iernetti e dall'appello fascista alla nobile e venerata figura che simboleggia l'eroismo italiano: Costanzo Ciano.

Dopo il rito i bimbi hanno cantato «Giovinezza», l'inno che racchiude l'essenza spirituale della passione fascista, e «Vincere», il canto della volontà e della certezza.

Compiuto questo atto doveroso verso la Patria e la Rivoluzione, i bimbi, sotto l'amorosa assistenza delle vigilatrici, per ordine del Federale, rotte le file, hanno ripreso i loro giuochi, sparpagliandosi per il vasto campo con grida festose e giulive.

Il Federale ha quindi ispezionato minutamente i vari impianti della colonia, soffermandosi nell'ampio e fresco refettorio, dove ogni travata reca il nome di un Caduto fascista e, in fondo, sull'ampia parete, campeggia, nume tutelare dell'Italia nostra, la maschia effigie del Duce, verso il quale quotidianamente i piccoli ospiti elevano un reverente e devoto pensiero di gratitudine.

Il Federale, che nella sua visita ha voluto rendersi conto del funzionamento della colonia, ha visitato quindi il reparto doccie, l'ambulatorio e gli uffici, dando, di volta in volta, consigli e suggerimenti e compiacendosi vivamente col direttore Iernetti e con le sue collaboratrici, le brave e sempre attive vigilatrici che con tanta passione sovraintendono alla cultura morale e spirituale degli ospitati ai quali vengono impartite, alternate con gli esercizi ginnastici ed i giuochi, lezioni di mistica fascista.

Dopo avere presa un'ampia visione sul funzionamento della colonia, il Federale è ritornato nel refettorio dove, nel frattempo, avevano preso posto intorno ai tavoli, i piccoli i quali, cinguettando, attendevano, con quel sano e sentito appetito ch'è la caratteristica predominante di chi vive all'aria aperta e nel sole, la somministrazione del rancio. Ma prima di soddisfare questa quotidiana esigenza, i piccoli hanno recitato la preghiera al Duce, ch'è stata ascoltata dal Federale con manifesto compiacimento. Indi, ad un secco ordine del direttore, i piccoli hanno dato di piglio ai cucchiai affondandoli nella saporita e fumante minestra.

Il Federale, che ha voluto assaggiare il rancio, s'è intrattenuto ancora affabilmente con i bimbi, ai quali ha chiesto notizie delle loro famiglie e particolarmente dei congiunti richiamati alle armi. Terminato il rancio il gerarca, prima di lasciare la colonia, ha fatto distribuire ai bimbi caramelle e dolci, omaggio ch'è stato accolto con visibile soddisfazione.

Salutato dal direttore Iernetti e dall'ispettore sanitario Lussi, dalle vigilatrici nonchè dai seicento Figli della Lupa, i quali hanno improvvisato una vibrante manifestazione inneggiando al Duce, il Federale ha lasciato la colonia con la fresca e confortante visione di tutta quella gaia e sana fanciullezza che vive, cresce e s'alimenta sotto le auree insegne del Littorio.

## Il Vescovo alla Casa del Fascio

Ieri mattina si è recato alla Casa del Fascio l'Eccellenza il Vescovo, il quale è stato ricevuto dal Segretario federale che, dopo avergli rivolto il deferente saluto delle Camicie nere della Provincia, lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Il Vescovo ha quindi lasciato la Casa del Fascio, mentre un reparto armato della «Gil» rendeva gli onori.

## L'Avvocato dello Stato Longo lascia Trieste

Il grand'uff. avv. Amedeo Longo, commendatore mauriziano, avvocato distrettuale dello Stato per la Venezia Giulia e Zara, è stato chiamato a reggere l'Avvocatura di Stato per il Piemonte e si recherà a Torino a prendere possesso del suo alto ufficio il 1.o luglio prossimo venturo.

Al gr. uff. Longo, Trieste, che ha potuto apprezzare i meriti del giurista e le preclare qualità dell'uomo, porge il suo saluto con lo augurio più fervido di ogni bene e di ogni soddisfazione.

## I prezzi massimi dei generi alimentari

*I consumatore tenga presente che attualmente sono in vigore i seguenti prezzi massimi, e che da parte sua è doveroso rifiutarsi di pagare pressi superiori: pane (150-200 gr.) lire 2.35, (200-500 gr. lire 2.15, (500-1000 gr.) lire 2.05; pasta lire 3.30; pasta all'uovo lire 7.40; burro lire 28.*

*L'acquisto a prezzi superiori costituisce infrazione alla disciplina dei prezzi e turba la distribuzione dei generi.*

## Organizzazioni del Regime

**G. U. F. Corsi allievi ufficiali.** Presso l'Ufficio assistenza del G. U. F. è visibile la circolare sullo svolgimento dei prossimi corsi allievi ufficiali di complemento. Detta circolare interessa specialmente i fascisti universitari della classe 1921 attualmente alle armi.

**L'Ufficio assistenza e collegamento** per fascisti universitari alle armi funziona presso la sede giornalmente con il seguente orario per il pubblico: dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20. In ogni giorno feriale, e il sabato dalle 10 alle 12.

**Gita cicloturistica.** Il Gruppo dei fascisti universitari di Trieste organizza per domenica prossima una gita cicloturistica alla volta di Portorose con tappa a Pirano, alla quale possono partecipare tutte le iscritte e gli iscritti al G. U. F., nonchè gli studenti medi. Per chiarimenti rivolgersi alla sede del G. U. F. (piazza Neri 4) ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30.

**Le iscrizioni alla biblioteca del Dopolavoro «Aquila».** Sono aperte le iscrizioni alla biblioteca del Dopolavoro aziendale «Aquila» S. A., libere a tutti i dopolavoristi e i loro familiari. La distribuzione dei volumi viene fatta nella sede sociale (via Rossini 4) ogni lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 17.30 alle 19.30.

## Il sequestro delle uova occultate in ingenti quantità nei frigoriferi di alcune ditte

La R. Prefettura comunica:

*L'autorità prefettizia, che aveva sin dal 14 corrente emessa ordinanza di sequestro di 1.750.000 uova esistenti nei frigoriferi di Trieste, della ditta Fratelli Turrin e di Sacile, pertinenti alle ditte Alberti e Fogar, e Rocco e Longhetto, ha potuto stabilire, in seguito ad accertamenti dell'Arma dei CC. RR., che i quantitativi nel frigorifero Lucchini di Sacile erano rispettivamente di 1.231.220 e 365.170.*

*Di più veniva accertata l'esistenza di un vagone ferroviario con 83.520 uova, che, diretto in un primo momento al frigorifero Lucchini di Sacile, veniva in seguito fatto retrocedere.*

*Con ordinanza di ieri, il sequestro è stato esteso alle maggiori quantità accertate ed alle uova di cui al predetto vagone, confermandosi le disposizioni per la loro immissione graduale al consumo.*

*Si sta provvedendo a carico dei predetti grossisti, in istato di arresto.*

## La fusione del Consorzio di Credito commerciale industriale e della Banca Popolare Giuliana

Roma, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

E' dichiarata di pubblico interesse ai sensi e per gli effetti della legge 23 marzo 1940-XVIII numero 303 la funzione del Consorzio di Credito Commerciale Industriale, Società anonima cooperativa con sede in Trieste, e della Banca Popolare Giuliana, Società anonima cooperativa, con sede pure in Trieste, mediante l'incorporazione del primo nella seconda.

Il termine durante il quale resta sospesa l'esecuzione della fusione e sono consentite le opposizioni ai sensi dell'articolo 195 del Codice Commerciale è ridotto a giorni 15, purchè in aggiunta alle normali forme di pubblicità l'annuncio delle deliberazioni di fusione e di abbreviazione dei termini concessi con il presente decreto sia pubblicato nel giornale *Il Piccolo* di Trieste.



## ASTERISCHI

### Medaglia di bronzo

Al secondo capo elettricista triestino Manlio Roberti è stata in questi giorni assegnata la medaglia di bronzo al valor militare con una brillante motivazione a riconoscimento dell'opera fattiva ed intelligente data con grande slancio per la sicurezza d'una nave in un'azione di guerra. Vivi rallegramenti.

### Camicie e cravatte "Impero,, e "Vismara,,

Produzione perfetta di assoluta fiducia. Prezzi fissati dalle fabbriche col loro listino del 28 settembre 1940 XVIII.

### Nozze

Domenica nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Mariuccia Gambel col tenente degli Alpini, combattente e ferito in Albania, dott. Roberto Vitas, figlio del comm. Romano. Fungevano da testimoni: per la sposa lo zio cav. Ferdinando Del Toso, per lo sposo il cognato tenente di vascello, comandante, Germano Sain. Rallegramenti ed auguri vivissimi.

— La gentile signorina Lucilla Selva, figlia dell'Accademico d'Italia Attilio Selva, ha dato lunedì la mano di sposa, nella chiesa di Cristo Re a Roma, al camerata dott. ing. Aurelio Venturini. Alla nuova coppia, che ha così visto coronato un nobile sogno d'amore, i nostri fervidi auguri di felicità.

— Ieri a Fiume, nella Chiesa dei Cappuccini, è stato celebrato il matrimonio tra la gentile signorina Bianca Gasperini e il tenente Franco Solimente, figlio del consigliere della Corte d'Appello di Fiume comm. Solimene. Fungevano da testimoni per la sposa il camerata Amedeo Carli, segretario dell'Azienda di Soggiorno di Abbazia, e per lo sposo il comm. dott. Vincenzo Falcone, consigliere della Corte d'Appello di Fiume. Agli sposi vive felicitazioni.

## Diplomi e attestati all'Ateneo Musicale

Sabato, 21 corr., alle 18 precise, avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino, la distribuzione dei diplomi ed attestati conseguiti nella sessione estiva testè chiusasi. Sono invitati a questa cerimonia, tutto il corpo insegnante dell'Istituto, gli alunni ed i candidati esterni con i loro familiari.

## IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

### Rapporto a cinque Fasci della Provincia

*Domenica, 22 corrente, alle ore 11, il Segretario federale terrà rapporto al Fascio di Combattimento di Divaccia.*

*Nella stessa mattinata i sottonotati camerati terranno rapporto ai seguenti Fasci di Combattimento della Provincia, nelle ore a fianco di ciascuno indicato:*

*Componente il Direttorio federale cent. Tullo Campana: ore 9, Fascio di Combattimento di Cave Auremiane; ore 11, Fascio di Combattimento di S. Giacomo in Colle.*

*Ispettore federale Aurelio Damini: ore 9, Fascio di Combattimento di Monrupino; ore 11, Fascio di Combattimento di Corgnale.*

### Commissione Scuola «Gil»

*I componenti la Commissione per la collaborazione fra Scuola e «Gil», sono convocati per venerdì, 20 corrente, alla Casa del Fascio.*

### Commissione coordinamento lavori di trebbiatura e mietitura

*Alle ore 10 di lunedì, 23 corrente, sono convocati alla Casa del Fascio i componenti la Commissione di coordinamento per i lavori di trebbiatura e mietitura.*

## La ripresa dei lavori nella Basilica di S. Giusto

### La scoperta di tre antichi pavimenti

*I numerosi cittadini che in questi giorni si sono recati ad assistere alle funzioni nella Basilica di San Giusto hanno avuto modo di constatare, con vivo interesse, la fervida opera di ripresa dei lavori per una sempre più degna sistemazione dell'antica chiesa.*

*L'attuale opera riguarda l'inizio dei lavori per l'assestamento del pavimento della navata del Santissimo Sacramento, eseguiti dalla R. Sopraintendenza ai Monumenti e Gallerie di Trieste e diretti dal Soprintendente architetto conte Fausto Franco.*

*Durante lo sterro sono venuti alla luce tre pavimenti e precisamente uno a tratti di mosaico, abbastanza primitivo, a disegno geometrico, il secondo a piastrelle di cotto color rosso ed il terzo consistente in un sottofondo probabilmente d'epoca romana. Nel corso degli scavi si sono pure ritrovati alcuni pezzi d'architettura antica di notevole interesse.*

*I lavori continuano con la speranza di ritrovare degli avanzi del supposto tempio capitolino, come si potè già dedurre dagli scavi eseguiti nel sagrato durante gli anni 1928-29.*

## Tre bimbi dati alla luce da una donna di Cittanova all'Ospedale Regina Elena

Verso le 19 di ieri, la trentenne Vittoria Dussich, di Cittanova, ha dato alla luce, nel reparto maternità dell'ospedale Regina Elena, tre vispe e graziose creature, per le quali sono stati prescelti i nomi di Lidia, Luisa Maria e Renato.

La madre, sposata da sei anni con un forte lavoratore, pure di Cittanova, è già madre di due altri bambini: un maschietto di 4 anni e una bimba di 8.

La mamma e i tre neonati godono ottima salute.

Ai genitori — il padre partirà prossimamente per l'Albania — ed alla trillante nidiata, i nostri fervidi auguri di felicità.

## Nell'annuale dei Bersaglieri I riti a Quota "Toti,, e a Monfalcone

Domenica, 22 corr., i Bersaglieri di tutta la Venezia Giulia si raduneranno a Monfalcone, per poi, inquadrati e con in testa una Compagnia in armi del glorioso 11.o Regg. Bersaglieri raggiungeranno la «Quota Toti» dove si terrà una grande manifestazione per onorare la memoria del sublime sacrificio dell'Eroe e per commemorare il 105.o anniversario della specialità.

### Le manifestazioni celebrative

Alla manifestazione saranno presenti, oltre alle locali autorità civili e politiche, la sorella dell'Eroe, signora Emma Toti Lombarduzzi, la signora Italia Protti Battelini, sorella della M. O. Arrigo Protti, Francesco Pecorari, padre della M. O. Ottone Pecorari, Italo Sauro ed altre personalità.

Davanti al cippo che ricorda il gesto dell'Eroe sarà tenuta la Messa al campo, indi un coro di trecento Piccole Italiane e Balilla canterà gli Inni della Patria in armi.

La manifestazione si chiuderà a Monfalcone alle ore 10.30 con la sfilata dei partecipanti davanti alle autorità, poi i Reparti d'Arma ritorneranno alle loro sedi di provenienza.

La Compagnia Bersaglieri «Enrico Toti» di Trieste non mancherà di parteciparvi, perciò si fa invito a tutti i Bersaglieri a non mancare. Per informazioni rivolgersi al Comando della Compagnia, Casa del Combattente, tutte le sere dalle 18.30 alle 20.

### Annuale di gloria

L'anniversario del natale dei Bersaglieri coincide quest'anno col momento nel quale la Patria fascista, rifatta la sua forza e la sua fede, fronteggia animosamente le potenze demoplutocratiche del male ed è vittoriosa su tutti i fronti.

Ricordiamo il primo sorgere di questi purpurei fanti piumati che per antica tradizione hanno fornito al mondo il cavalleresco simbolo dell'Italia. Ricordiamo il contributo altissimo di valore che essi hanno prodigato in tutte le guerre nazionali e coloniali.

Nella grande famiglia dell'Esercito i Bersaglieri hanno mietuto glorie sufficienti a dare perenne freschezza alla loro tradizione. I Bersaglieri rappresentano la veemenza e la passione, virtù sacre della giovinezza, essi sono la eterna primavera della Patria. Onore ai Bersaglieri, campioni di quello spirito giovanile della nostra stirpe, dal quale trae massimamente ragione la fiducia di un destino propizio che ci prepari il domani più grande.

Gloria ai Bersaglieri, che dal loro seno hanno sprigionato il Duce, primo Bersagliere d'Italia, primo mutilato d'Italia, primo grande costruttore delle fortune imperiali della Patria.

## Riunioni alla Casa dei lavoratori dell'industria

Le seguenti riunioni e convocazioni si terranno presso la Casa fascista lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12:

Oggi 19 giugno, ore 18: riunione del Direttorio Sindacato vini e liquori; ore 19: Direttorio prov. e com. impiegati metallurgici.

Venerdì 20 giugno, ore 17: riunione dei componenti il Direttorio carovane facchini; ore 18: Sindacato impiegati chimici.

Sabato 21 giugno, ore 18.30: riunione del Direttorio del Sindacato op. legno; ore 17: Direttorio Sindacato poligrafici; ore 17: fiduciari e corrispondenti siderurgici; ore 19: fiduciari e corrispondenti op. meccanici.

Lunedì 23 giugno, ore 18.30: Direttorio del Sind. prov. ind. varie abbigliamento; ore 18: assemblea dei lavoratori del porto.

## Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

18 Giugno 1941-XIX

| | |
|---|---|
| NATI | 15 |
| MORTI | 12 |
| MATRIMONI | — |

## Dieci anni dalla morte di Isidoro Piani

Si compiono oggi dieci anni dalla morte di Isidoro Piani, ingegnere, artista, patriota, filantropo, che ha lasciato cara memoria di sè in quanti lo conobbero, alla città numerose opere, alla famglia l'onore d'un nome intemerato. Rievocheremo in altra edizione la vita e le opere di questo insigne cittadino, il cui nome è sempre ricordato da Trieste con gratitudine e devozione.

## Prenotazioni di carbone per usi agricoli

Il locale Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, via Roma 20, comunica a tutti gli interessati che presso questo Ente si possono fare le prenotazioni di carbone per usi agricoli, per il prossimo inverno. Si raccomanda agli interessati la massima tempestività e limitazione nel presentare le richieste.

## Riunione dei raccoglitori di stracci di lana

L'Unione fascista dei commercianti comunica di aver convocato per venerdì 20 corrente, alle 10, presso la sua sede di via S. Nicolò n. 7, tutti i raccoglitori di stracci di lana, per discutere di importanti questioni relative alla definizione e organizzazione della raccolta degli stracci. Data l'importanza degli argomenti gli interessati sono invitati a non mancare.

## L'ultima lezione pratica di orticoltura

Domani, venerdì, 20 corr., alle ore 19, sarà tenuta l'ultima lezione pratica di orticoltura, negli orti di guerra situati dinanzi la Domus Civica, in Valmaura. Ritrovo, all'ora indicata, all'ingresso principale dello Stadio del Littorio. Sono invitati a questa ultima lezione proprietari di ville e campagne, giardinieri e operai agricoli.

## Notiziario di Monfalcone

### Nobile gesto di una Camicia nera

Per dimostrare la propria riconoscenza per le affettuose cure di cui è stato ed è oggetto da parte dei sanitari e del personale dell'Ospedale, la Camicia nera Antonio Strazzullo d'una batteria contraerea di Pola, degente nel nosocomio per malattia, ha persato alla Direzione lire 200 perchè siano distribuite ai ricoverati civili più bisognosi. La Direzione ha provveduto alla distribuzione della somma secondo i desideri dello Strazzullo, che ha ricevuto le espressioni di viva gratitudine da parte dei beneficiati.

### La colonia elioterapica della «Gil»

Col 2 luglio prossimo verrà ufficialmente inaugurata la colonia elioterapica della G. I. L., che sarà diretta dall'insegnante Aristea Tomanini, sotto la sorveglianza sanitaria prescritta. A questo primo turno prenderanno parte 150 piccoli organizzati, bisognosi di cura, che beneficeranno dello speciale regime dietetico prescritto per la colonia, che sarà condotta in forma razionale.

**Il mercato mensile.** Ieri mattina in piazza Cavour si è svolto il mercato mensile del terzo mercoledì, che ha avuto buon successo.

## Il metano biologico e il suo sfruttamento quale carburante a Trieste

Or sono pochi giorni si tenne a Bologna il quarto Convegno nazionale del metano, al quale intervenne pure un rappresentante del nostro Comune. Il convegno fu fruttuoso di idee pratiche e di comunicazioni utili sui progressi conseguiti nello sfruttamento del metano, che è il carburante nazionale, cioè autarchico al cento per cento.

Innanzitutto fu rilevato come l'impiego del metano «non è di carattere contingente, ma duraturo», e non subirà interruzioni poichè l'autarchia non è un fenomeno dello stato d'emergenza o di guerra, ma un programma politico ed economico a carattere permanente. Perciò gli investimenti di denaro per l'utilizzazione del metano non saranno transitori, ma con effetto duraturo, e quindi con utile continuativo e progressivo.

Dal Convegno di Bologna risultarono i notevoli progressi realizzati nelle ricerche e studi eseguiti intorno al gas metano e ai batteri metanogeni. Per Trieste questi studi appaiono di particolare interesse in quanto noi possediamo nel digestore del nostro impianto di depurazione delle acque lorde — a Servola — un produttore di metano, da potersi sfruttare quale carburante.

Nelle relazioni presentate al Convegno fu pure accennato al problema dell'utilizzazione del metano in forma liquida, anzichè gassosa.

Se questo ultimo problema venisse risolto, si eliminerebbe il ricorso ai sistemi dei metanodotti e all'impiego delle bombole. Se si tien conto che il metano è un combustibile eletto e che può sostituire il gas illuminante, appare chiarissima l'importanza di poterlo adoperare liquido, tanto più che un metro cubo di metano equivale alla quantità di gas che si ottiene dalla distillazione di 7 chilogrammi di litantrace estero.

La nostra città, possedendo il modernissimo impianto di depurazione delle acque di fognatura che funziona a Servola, è in grado di poter offrire presto un esempio di produzione di metano biologico, e del suo sfruttamento quale carburante. Questo impianto, che può disporre di una fonte di materia prima a getto perenne (cioè senza il pericolo ch'essa si inaridisca, come può avvenire del metano naturale che esce dai pozzi) sarà a sua volta una sorgente quasi inesauribile di metano biologico. Dell'importante problema (il carburante autarchico) si interessa vivamente il Podestà, il quale, in attesa che possa essere valorizzata la fonte di metano che esiste nel digestore di Servola — ha sollecitato e ottenuto frattanto dall'Eccellenza senatore Silvio Gai, presidente dell'Ente nazionale metano, che una fornitura di metano venga organizzata a Trieste, a totale o parziale copertura del fabbisogno locale di carburanti.

## 166 triestine fotografate da Elio Luxardo

L'annunciata visita a Trieste di Cielio Luxardo, il noto fotografo delle dive, che per conto della Lux Film sta compiendo un giro attraverso l'Italia alla ricerca di nuovi elementi per la nostra prossima produzione cinematografica, è stata coronata dal più lusinghiero dei successi. Nella locale sede della Lux Film in via S. Francesco d'Assisi si sono ieri presentate ben 166 giovani aspiranti alla gloria dello schermo e il popolare cineasta romano le ha tutte poste sotto l'acuta indagine del suo sguardo clinico, riuscendo a individuare di ognuna le qualità fotogeniche, artistiche, ecc.

Fra le numerose signorine che hanno risposto all'originale bando, Elio Luxardo ha fissato la propria attenzione su ventuna che sono state fotografate e che vanno ad aggiungersi al nucleo delle altre concorrenti già prescelte o che stanno per essere prescelte in altre città. Sull'originale avvenimento pubblicheremo un ampio resoconto in una prossima edizione.

## Collocamento gente di mare

**Turni d'imbarco del 19 giugno 1941:**

**Turno generale:** Marinai: 200, 210, 211, 213, 214, 216, 217, 218, 219, 220, giovani coperta: 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72; mozzi coperta: 134, 136, 137, 140, 141, 143, 144, 145, 146, 147; fuochisti nafta: 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 45; fuochisti carbone: 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 95, 96, 97, 99, 100, 103, 104, 105, 106, 110.

**BOLLETTINO dello STATO CIVILE**

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliana, Bonifacio.

DECESSI (18 giugno 1941-XIX): Vittori Giusto, a. 62; Magris Giuseppe, a. 87; Desimon ved. Busetto Maria, a. 87; Collarini Umberto, a. 49; Lenardon Carlo, a. 58; Moratto in Zigon Elena, a. 75; Linassi Giovanni, a. 70; Dunatov Aldo, a. 13; Ruggeri Iolanda, a. 1; Cornar Laura, a. 1; Liverani Antonio, a. 22; Conobelli Luigi, a. 33.

# LE ULTIME DELLA NOTTE

*Sparisce un altro satellite di Londra*

## [V]iva soddisfazione a Berlino [p]er la firma del Patto con Ankara

Berlino, 18

[L]a notizia della conclusione del [Patt]o di amicizia tra la Turchia [e la] Germania è stata appresa in [tu]tti circoli con viva soddisfazio[ne]. Si tratta di un avvenimento [polit]ico di importanza eccezionale [e di] vastissima portata. Un Paese [che] l'Inghilterra considerava co[me] suo alleato, si è accostato de[cisa]mente alle Potenze dell'Asse, [dim]ostrando in modo inequivoca[bile] di essersi reso conto della nuo[va] realtà e di volerne trarre le [dovute] conseguenze.

[P]er intendere l'odierno avveni[men]to, che tra l'altro, segna una [nuo]va decisiva vittoria della diplo[mazia] germanica, e con ciò del[l'Asse], è opportuno tra l'altro ri[cor]dare la recente dichiarazione [del] Duce il quale come è noto dis[se] che la Turchia «aveva finora [decl]inato tutte le sollecitazioni in[glesi]» e che il Presidente Ineonu [aveva] veduto «che un tragico destino [atte]nde tutte le Nazioni che in [qual]siasi guisa si fidano della [Gran]bretagna». Lo ha veduto ed [ap]preso quindi atto delle ripetute [ine]quivocabili manifestazioni di [Ber]lino e di Roma nei confronti [del s]uo Paese. Lo stesso Duce nel [suo] grande discorso del 10 giugno [ha] manifestato appunto in ma[nier]a inequivocabile il proposito [dell']Italia di seguire nei confronti [di] Ankara «quella politica di com[pren]sione e di collaborazione che [fu] inaugurata nel 1928 e che per [noi] è ancora sempre attuale».

[In] verità è — si osserva a Ber[lino] — che il grandioso processo [di] assestamento assume sempre [più] grandi sviluppi e che nessuno [può] rimanervi estraneo. Mentre [aume]nta di giorno in giorno la [forz]a di attrazione dell'Asse, dimi[nuis]ce e svanisce la forza centri[peta] dell'Inghilterra.

[Gl]i impegni della Turchia verso [qu]est'ultima continuano a sussi[ster]e, ma dopo il Patto odierno [no]n ci vuol molto per intendere [che] praticamente la Repubblica di [A]turk ha cessato di essere un [sat]ellite di Londra.

[Lo]schi intrighi di Belgrado e Atene

## [L]e rivelazioni [d]el Libro Bianco n. 7

Berlino, 18

[F]ino a questo momento si ignora [...] in quali termini il Governo [di] Washington abbia risposto a [que]llo di Berlino. Di positivo risul[ta] che subito dopo la presentazio[ne] dell'energica nota di protesta [per] la chiusura degli uffici conso[lari], ferroviari e turistici, la Ca[sa] Bianca ha adottato un altro [gra]ve provvedimento: pratica[men]te viene ordinato ai cittadini [ger]manici residenti negli Stati U[niti] di lasciare il Paese. Evidente[men]te allo scopo di sottolineare il [ca]rattere di questa ennesima pro[voc]azione, è stato poi dichiarato [ai] rappresentanti della stampa [che] il provvedimento si propone, [tra] l'altro, di impedire che il Mes[sico] e l'America latina vengano [inon]dati di agenti nazisti.

### [P]rovocazioni non raccolte

[N]ei competenti circoli berline[si] si registra con molta cura ogni [...] e ci si riserva di agire nel [mo]do e coi mezzi più adeguati. In[tan]to si fa notare che lo spirito di [sop]portazione di cui il Reich ha [fo]rnito e continua ad offrire co[sp]icui saggi, non può e non [de]ve prestarsi ad arbitrarie pro[voc]azioni; raccoglierle significhe[reb]be assecondare certe manovre [e m]acchinazioni della cricca guer[rafon]daia appoggiata da Roosevelt. [D'al]tro canto, però, esso non è af[fat]to disposto ad accusare col [sor]riso sulle labbra le premedita[te] manifestazioni aggressive.

[D]el resto i fatti si incaricheran[no] di dimostrare al mondo che [l'at]teggiamento delle Potenze del[l'As]se obbedisce all'imperativo di [una] politica positiva e costrutti[va], la politica di chi sa non sol[tan]to di essere forte materialmen[te] e moralmente, ma anche di im[pie]gare tali forze per una causa [sup]eriore. Questa causa si chia[ma], tra l'altro, nuovo ordine socia[le]. Di nome la si conosce anche a [Wa]shington e a New York; prova [ne] sia che ne ha parlato non più [tar]di di ieri incidentalmente uno [dei] massimi esponenti di quella [cric]ca: il ministro della Guerra [Sti]mson. Ne ha parlato a propo[sito] dei famosi immortali princi[pi di] libertà, giustizia, umanità, [cris]tianesimo, che, come è noto, [cost]ituiscono un monopolio della [demo]crazia anglosassone. Però, a [un] certo punto, egli ha rivelato in[cau]tamente il suo pensiero, che è [poi] il pensiero di tutti i profitta[tori] politici e non politici nella [pre]sente congiuntura: ha lasciato [cap]ire che, battendosi per quei [...] principii, l'America potrà rea[lizz]are dei lauti guadagni. «Sono [d']avviso — ha detto a un certo [pun]to — che è necessario prepa[rar]ci ed organizzarci per una lun[ga] guerra. Tutto induce a crede[re] che il periodo critico durerà [abb]astanza per consentire agli [Stat]i Uniti di ricavarne il massi[mo] profitto».

Il migliore e più efficace commento a questa frase di Stimson — si osserva a Berlino — lo si può trovare nello storico discorso che il Führer pronunciò il 19 luglio 1940 all'indomani dell'annientamento della Francia, e precisamente il giorno in cui giudicò opportuno rivolgere al popolo inglese un ultimo appello alla ragione. Hitler disse a un certo punto: «Però io non mi faccio illusioni: i guerrafondai hanno bisogno di una lunga guerra, almeno di tre anni, ha dichiarato or non è molto Chamberlain, affinchè i capitali investiti nell'industria bellica possano essere redditizi, e cioè venire ammortizzati eventualmente in forma di immediati e lautissimi guadagni».

### Washington e Lisbona

Ancora a proposito degli Stati Uniti, notevole è un commento dell'organo delle Forze armate del Reich. Ne è autore il collaboratore diplomatico Carl Megerle. Richiamandosi allo scambio di note fra Lisbona e Washington, lo scrittore ufficioso osserva che le spiegazioni e le assicurazioni della Casa Bianca non hanno affatto tranquillizzato il popolo portoghese, il quale conosce bene la portata e i propositi aggressivi di Roosevelt verso le sue Isole atlantiche. Con soddisfazione può invece constatare che le sue legittime apprensioni hanno incontrato nel Brasile la più larga comprensione e un pieno appoggio morale; comprensione e appoggio che, del resto, confermano la forza di solidarietà fondata su stretti legami di sangue, di cultura e di interessi. Anche di interessi. I quali riguardano, per ovvie ragioni, anche le isole portoghesi dell'Atlantico.

In altre parole, il Brasile non intende disinteressarsi dei propositi aggressivi del Presidente americano, e si affretta a dare tutto il suo appoggio morale al Governo di Lisbona. Roosevelt, conclude Megerle, non pensava certo che la sua ingerenza nelle faccende del Continente europeo avrebbe potuto avere nell'emisfero occidentale simili ripercussioni.

### Lacrime di coccodrillo

Intanto i ministri e agitatori di oltre Manica e oltre Oceano vanno a gara nel bollare la Germania come l'eterna nemica della pace. Churchill versa lacrime di coccodrillo sulla triste sorte dei popoli vinti e tuona contro la barbarie meccanizzata. Roosevelt scaglia vituperi contro i metodi di gangsterismo della politica estera tedesca e asserisce che la Germania intende conquistare mezzo mondo. Il citato Stimson dichiara a sua volta che la presente guerra è una lotta tra il diritto e la malafede, tra la libertà e la schiavitù, tra la giustizia e la crudeltà. Il suo collega della Marina lancia il grido di allarme: «Gli Unni sono alle porte e bisogna difendersi».

A questo torrente di menzogne la Germania contrappone il linguaggio dei forti: il «Libro Bianco n. 7» ora pubblicato alla Wilhelmstrasse dimostra che si tratta di fatti contro i quali si infrange qualunque campagna avversaria. Sono quasi 200 pagine che smascherano senza possibilità di equivoci i guerraiuoli di Occidente e i loro amici di Belgrado e di Atene camuffati da neutrali.

Una semplice scorsa a questi 144 documenti basta a far capire perchè lo scoppio della guerra balcanica fu salutato a Londra e a Washington con così calorose manifestazioni di gioia e perchè oggi gli Angloamericani siano così furibondi, per aver visto trasformarsi in una clamorosa vittoria dell'Asse quella che doveva essere, come ha scritto il *New York Times*, la più grande sconfitta della Germania e forse il principio della fine.

### Il caso Stojadinovic

I documenti rivelano però anche la perfidia dei dirigenti balcanici che oggi, dopo aver preso vilmente la fuga, invocano il mondo a testimone della loro innocenza e pretendono di accusare la Germania di aver compiuto la più nera aggressione. Basta citare tra il gran numero di documenti particolarmente interessanti, il caso Stojadinovic. Sinceramente desideroso di collaborare col Reich e con l'Italia e di risparmiare alla Jugoslavia i pericoli degli intrighi franco-inglesi, Stojadinovic assicura al Führer, in un colloquio del 17 gennaio 1938, che la sua politica mira ad eliminare ogni possibilità di conflitto tra la Jugoslavia e la Germania e dichiara che mai la Jugoslavia sarebbe entrata a far parte di una combinazione antitedesca.

Il Führer risponde dimostrando la massima comprensione anche coi fatti, e offre alla Jugoslavia proficui scambi commerciali, adoperandosi inoltre per il componimento dei conflitti tra Belgrado e gli Stati vicini e inviando opportunamente all'uopo nella Capitale jugoslava Göring e von Neurath. Per tutta risposta, Belgrado allontana Stojadinovic e inizia dietro le quinte un gioco di intrighi con le Potenze occidentali, mantenendo nel contempo la finzione di amicizia col Reich. Il 4 febbraio 1939 il ministro di Francia a Belgrado riferisce al suo Governo che il nuovo ministro Zvetkovic è «uno dei nostri migliori amici». Dal canto suo, l'addetto stampa jugoslavo a Varsavia informa il 9 giugno 1939 il Ministero degli Esteri polacco che dopo le dimissioni di Stojadinovic è subentrato nell'orientamento della Jugoslavia un mutamento radicale, anche se, per intanto, non è opportuno che lo si sappia pubblicamente. Ulteriormente occorre fingere che la politica estera di Belgrado sia rimasta immutata; però in caso di conflitto la Jugoslavia si metterà a fianco dei nemici dell'Asse». I documenti rivelano che analoghe assicurazioni erano state date da Belgrado anche al ministro di Francia. Da un rapporto dell'addetto militare francese, in data 19 aprile 1940, risulta che il Principe Paolo e il Primo ministro avevano dato il benestare all'invio di un alto ufficiale francese dell'Armata di Weygand col compito di stabilire delle basi aeree in territorio jugoslavo, decidendo nel contempo di mandare ad Ankara un addetto militare jugoslavo incaricato di mantenere il collegamento con Weygand.

La Germania, pur conoscendo tutte queste manovre, spinse la sua comprensione al punto da continuare la politica di accordo con la Jugoslavia e garantire, con l'invito ad aderire al Patto a tre, l'integrità territoriale, come risulta dal documento 27.

Un quadro analogo risulta dai documenti riguardanti la Grecia: esteriormente strettissima neutralità, segretamente invece intima collaborazione con le Potenze occidentali.

Il nuovo «Libro Bianco» fa crollare come un castello di carta tutto l'edificio di menzogne della propaganda inglese e americana.

Taulero Zulberti

### Welles si rifiuta di rivelare il contenuto della nota tedesca

Washington, 18

L'Incaricato d'affari germanico Hans Thomsen ha consegnato oggi al Dipartimento di Stato la nota di protesta del Governo del Reich contro la chiusura dei Consolati tedeschi negli Stati Uniti. All'uscita dal Ministero Thomsen si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Alla conferenza della stampa il sottosegretario di Stato Sumner Welles si è rifiutato di rivelare il contenuto della nota, limitandosi a dichiarare che sono stati presi accordi coi belligeranti perchè i rappresentanti consolari tedeschi e quelli degli Stati Uniti e i rispettivi impiegati abbiano un salvacondotto che permetta loro di fare ritorno in Germania, ed ha lasciato comprendere che essi potranno portare seco soltanto il danaro necessario per le spese di viaggio.

### Anche il Messico chiuderebbe i Consolati tedeschi

Città del Messico, 18

E' ventilata la possibilità che il Messico ordini la chiusura di tutte le rappresentanze consolari germaniche. Il ministro degli Esteri Padilla è però stato molto cauto stamane quando ha dichiarato ai giornalisti che il Governo non ha ancora preso in considerazione misure repressive specifiche, nè provvedimenti contro i fondi e i Consolati stranieri nel Paese.

In risposta ad altra domanda ha fatto la seguente dichiarazione: «Se gli Stati Uniti entreranno in campo, il Messico farà onore agli accordi interamericani e lealmente osserverà gli impegni assunti con tutti gli altri Paesi americani».

*LA GUERRA IN SIRIA*

## I Francesi consolidano le posizioni conquistate

Beirut, 18

Circa l'aggressione inglese contro la Siria, il Comando francese ha diramato ieri, alle ore 20, il seguente comunicato ufficiale:

«Durante la notte e nella giornata odierna le nostre truppe hanno consolidato e sistemato le posizioni conquistate alla vigilia. Il nemico ha eseguito senza successo dei contrattacchi. L'aviazione dell'Armata del Levante [illegible] retrovie dell'avversario».

Da un'altra fonte si apprende che nella regione di Damasco, grazie ad una manovra a largo raggio che, iniziata ieri mattina, si trova ancora nella fase di sviluppo, le truppe francesi sono riuscite a riconquistare Kuneitra, facendo prigionieri e prendendo nel contempo molto materiale, mentre nel [illegible] la situazione [illegible] Merjajun.

Nella zona costiera gli Australiani non hanno ancora ripreso contatto con le Forze francesi, che si sono sistemate a nord di Saida sulle nuove posizioni del Nahr Damour. [illegible] l'attesa per colmare le mancanze di appoggio da parte della flotta che, dopo le perdite inflitte dall'aviazione navale e terrestre francese, operante dalle basi del Levante, e dall'aviazione tedesca, operante in modo assolutamente autonomo dalle basi dell'Egeo, da vari giorni si è allontanata dalle coste.

Dal fronte dell'Irak finora non si segnala nessun movimento offensivo britannico.

vista la fine vittoriosa della campagna. [illegible]

### Conferma da fonte inglese

Roma, 18

Si apprende che anche da fonte ufficiale britannica viene confermato che le località siriane di Ezra, Merjajun e Kuneitra sono state rioccupate dalle truppe francesi. [illegible] le linee di collegamento degli Inglesi nella Siria meridionale.

### Situazione molto oscura per gli aggressori

Istanbul, 18

Notizie da Gerusalemme informano che un esperto militare avrebbe dichiarato che le difficoltà del fronte centrale della Siria [illegible]. Ha aggiunto che reparti delle Forze francesi sono riusciti a sfondare [illegible]. Da altre fonti si afferma che la situazione nel sud della Siria [illegible] Ezra e Kuneitra sarebbero state riconquistate.

### "Lentezza esasperante", dice chiaramente il "New Chronicle"

Roma, 18

La stampa e le opinioni pubbliche inglesi incominciano a darsi conto che [illegible] Siria.

Si ricorda infatti che la campagna era stata iniziata [illegible]

Il *News Chronicle* scrive [illegible]

Le truppe italiane in Grecia

### Dichiarazioni di Tsolacoglu

Cordiali accoglienze delle popolazioni

Atene, 18

Il Presidente del Consiglio, generale Tsolacoglu, ha fatto al rappresentante della stampa le seguenti dichiarazioni:

«Le truppe italiane di occupazione hanno incominciato ad Atene ed altrove a sostituire le truppe tedesche accolte dovunque con cordialità dalla popolazione. Il popolo greco dimostrerà nei confronti delle truppe italiane la stessa cordialità dimostrata con le truppe tedesche. Gli Italiani, come i Tedeschi, [illegible] il popolo greco. [illegible] Le autorità di occupazione italiane hanno dimostrato inoltre vivo interessamento per le questioni del rifornimento e dell'approvvigionamento dei viveri».

### L'Ungheria ha festeggiato ieri il 73.o compleanno di Horthy

Budapest, 11

L'Ungheria ha oggi festeggiato il 73.o compleanno del Reggente Ammiraglio Horthy. Il Reggente si trova attualmente nella sua tenuta di Kenderes.

### Nessun colpo di Stato in Argentina

Buenos Aires, 18

Il Ministero degli Interni ha smentito ufficialmente che le autorità competenti abbiano scoperto l'organizzazione di un colpo di Stato [illegible] normalissimo. (*United Press*).

### Le scorte dei cereali in Turchia acquistate in massa dal Governo

Istanbul, 18

Un decreto emanato oggi stabilisce l'acquisto da parte del Governo della totalità delle scorte di cereali esistenti nel Paese.

### Nuovo violento attacco sul porto di Alessandria

Berlino, 18

Il *D. N. B.* apprende che nella notte sul 18, apparecchi da bombardamento tedeschi hanno eseguito un nuovo efficace attacco su obiettivi militari del porto di Alessandria. Bombe di grosso e grossissimo calibro hanno causato danni rilevanti agli impianti portuali. Batterie della difesa controaerea inglese sono state ridotte al silenzio.

### Quindici morti a Bucarest in una sciagura aviatoria

Personalità diplomatiche fra le vittime

Bucarest, 18

*Stamane, pochi minuti dopo che si era levato in volo sull'aeroporto civile di Bucarest, l'aeroplano che fa servizio Bucarest-Sofia si è verificata una sciagura che è costata la vita a 15 persone.*

*L'apparecchio, un «Lokked», di proprietà della Società di Aeronavigazione romena «Lares», con tre persone di equipaggio e 12 passeggeri, staccatosi regolarmente da terra alle 8.30, mentre compiva un giro sul campo per prendere quota lo si è visto precipitare di colpo da un'altezza di 150 metri. Toccata terra, il «Lokked» si incendiava e a nulla valevano gli sforzi delle squadre di soccorso. Tutti i passeggeri rimanevano carbonizzati e tra le vittime si contano purtroppo note personalità del mondo diplomatico e industriale.*

*Fra le vittime vi è l'addetto stampa presso la Legazione di Germania a Bucarest dott. Werner Wos della Vecchia Guardia nazionalsocialista. Anche due diplomatici bulgari, un diplomatico romeno e quattro grandi industriali tedeschi hanno trovato la morte in questa sciagura.*

*Il sottosegretario romeno dell'Aria ha pubblicato questa sera il seguente comunicato:*

*«Oggi 18 giugno, alle 8.35, un aeroplano della Società «Lares», mentre partiva per compiere una corsa regolare alla volta di Sofia, ha subito un incidente al momento del decollo sull'aeroporto Baneasa precipitando da un'altezza di circa 150 metri. Toccando terra l'aeroplano prese fuoco e, ad onta dell'immediato intervento delle squadre di soccorso, non è stato possibile salvare nulla. L'equipaggio, composto di tre persone e 12 passeggeri, è rimasto carbonizzato. Il sottosegretariato di Stato dell'Aria ha ordinato un'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente e appena esse saranno conosciute verranno pubblicate».*

### Quali erano le richieste del Giappone alle Indie Olandesi

Tokio, 18

L'Ufficio informazioni del Governo ha reso noto che le richieste fatte dalla delegazione commerciale giapponese a Batavia al Governo delle Indie orientali olandesi comprendevano: 1) partecipazione nipponica allo sfruttamento delle risorse naturali dell'Insulindia olandese; 2) emigrazione giapponese nel Paese; 3) diritto per i piroscafi giapponesi di entrare nei porti ora ad essi vietati per imbarcare i prodotti delle aziende giapponesi del Paese; 4) permesso alle navi mercantili nipponiche di dedicarsi al traffico di cabotaggio nell'Insulindia olandese; 5) permesso ai sudditi giapponesi residenti nel Paese di creare e sviluppare una propria industria peschereccia; 6) partecipazione giapponese allo sviluppo delle comunicazioni aeree e di altra natura nel Paese.

Illustrando le richieste, il capo dell'Ufficio informazioni, Ishi, ha confutato le obiezioni fatte da parte olandese, che ha dettagliatamente enumerato, ricordando che diritti analoghi a quelli chiesti dal Giappone sono da tempo goduti dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti per cui «le richieste giapponesi erano molto ragionevoli». Il giornale *Niki Niki* pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Batavia nel quale è detto che la colonia nipponica di quella città è calmissima.

### Un marinaio americano fermato presso Tricesimo

Proveniva a piedi da Taranto e apparteneva a un piroscafo silurato

Udine, 18

Nel pomeriggio di ieri due carabinieri di servizio lungo la nazionale Udine-Tricesimo si imbattevano in un individuo dall'aspetto strano, il quale alla loro vista cercava di darsi un contegno.

I militi lo fermarono subito, ma parlando egli una lingua straniera non fu possibile saper nulla, per cui venne accompagnato alla più vicina stazione ove a mezzo di un interprete si potè avere da lui le esguenti notizie che hanno del romanzesco.

Egli dichiarò di chiamarsi Luigi Bergery fu Antonio, di 27 anni, da Detroit, cittadino americano. Recatosi dall'America in Inghilterra nel febbraio scorso, si imbarcava in qualità di fuochista sul piroscafo «Bristol» il quale, carico di truppe, di materiale bellico e con pochi passeggeri civili, lasciava il porto di Southampton diretto a Porto Said ove sbarcò passeggeri e carico. Da Porto Said faceva quindi rotta verso Malta, ma durante il tragitto veniva silurato da un sommergibile italiano. Dell'equipaggio si salvarono quattro uomini tra cui il Bergery, i quali con una scialuppa poterono raggiungere le coste dell'Italia e sbarcare nottetempo nei pressi di Taranto.

Camminando durante la notte e sempre a piedi, vivendo di fortuna, i quattro uniti attraversarono tutta l'Italia passando anche per Roma, Firenze e Bologna e poterono raggiungere Venezia giorni addietro ove si divisero; il Bergery proseguì verso la Germania dove — disse — sperava di trovare un qualche lavoro, gli altri tre verso la Francia. Egli dei compagni non ha saputo più nulla. In tasca aveva 25 marchi e due lire italiane, ed era armato di un pugnale e di un coltello. E' stato trattenuto in arresto e messo a disposizione dell'autorità.

# ULTIME TEATRALI

## "La Traviata,, con Tatiana Menotti al Rossetti

Ogni esecuzione di «Traviata» riporta alla nostra meditazione, col problema dell'interpretazione, quello ancor più importante dell'architettura musicale dell'opera verdiana, del senso tragico di cui è intessuta, della profonda stratificazione delle sfere sentimentali in cui sono immersi i protagonisti, infine della contrapposizione o, diremo meglio, della polarizzazione, per molti aspetti shakespeariana, dell'istinto di amore e morte. Con la «Luisa Miller» Gilda nel «Rigoletto», Eleonora nel «Trovatore», Violetta nella «Traviata», Verdi inizia nell'opera un nuovo tipo di donna che, almeno musicalmente, esula dalla formula romantica ed esprime il senso tragico della morte intesa come forza cieca distruttrice. In questo periodo verdiano nasce appunto la donna amante che per amore rinunzia alla vita. Gli sviluppi musicali della nuova concezione verdiana hanno determinato, specialmente nelle opere della maturità che si conclude con l'«Otello», la modellazione di varie figure tragiche in cui il sentimento della morte assume di volta in volta varietà di aspetti, ma sempre la morte è accettata o come destino cieco, «I due Foscari», «Il Corsaro» o come elevazione e trasfigurazione (Aida, Desdemona, Eleonora nella «Forza del destino», o come fuga dal dolore del mondo per la liberazione del sentimento d'amore, (Eleonora nel «Trovatore», Amelia in «Ballo in maschera»). La figurazione musicale di queste donne è rivelatrice del senso tragico che Verdi aveva della vita, senso tragico che non si è placato nella contemplazione mistica e nel sentimento religioso della Messa da Requiem, ma si è evoluto e rasserenato nella massima «Tutto nel mondo è burla» del «Falstaff».

Per valutare con fondamento di criterio i rapporti tra l'interpretazione e il personaggio verdiano, occorre sempre seguire l'idea conduttrice del tema musicale, l'atmosfera sonora in cui esso vive e lotta, il rapporto tra parola e musica, le forme del movimento orchestrale. In questo senso la «Traviata» è chiaramente rivelatrice. Figura tra le più complesse come caratterizzazione, e tra le più semplici come espressione. Ella è peccatrice, ma il sentimento dell'amore e la volontà del sacrificio, la purificazione e il presentimento della morte la sublimano, talchè Violetta diviene simbolicamente il tipo più umano tra gli umani. Ma il senso tragico del personaggio si effonde dalla consapevolezza della sicura morte. Ed è in questa effusione che si definisce il dramma musicale di Verdi che ha trasferito il romanzo di Dumas in una atmosfera più alta e di carattere universale. Il senso della morte e il sentimento dell'amore di Violetta si palesano nel preludio del primo atto. Qui si caratterizza, nel procedimento tipicamente verdiano, la contrapposizione del motivo di morte con quello dell'amore. Ma al preludio del quarto atto, è solo il motivo di morte che signoreggia. Tutto il secondo atto è costruito sulla certezza della morte di Violetta: «Non sapete che colpita» - «Dite alla giovane...» - «Morrò...» e nel quarto, quando ella è già entrata nella fase mortale e rifiuta la bugia pietosa del medico, è l'orchestra che riprende, con la potenza di certi movimenti cromatici, la descrizione dell'atmosfera intorno all'agonizzante. Il senso della morte dal personaggio è passato in orchestra e s'è fatto dramma musicale. Ora, queste fasi patetiche e drammatiche del sentimento di Violetta formano psicologicamente l'unità musicale dell'opera, la sua simmetria, e ne definiscono il carattere. Già nella «Traviata» abbiamo col motivo melodico che rappresenta, secondo noi, il ritratto spirituale del personaggio, la determinazione del senso tragico dell'opera attraverso la creazione dell'atmosfera musicale. Questa atmosfera si farà più intensa e profonda e colorita nelle opere successive, ma essa serve, anche nelle prime opere verdiane, a fissare e precisare la vastità e la potenza della concezione di Verdi.

***

Definiti i temi dell'amore e della morte come caratteri determinanti e dominanti del personaggio, resta alla sensibilità e alla facoltà di assimilazione e di espressione dell'interprete di assumerne i lineamenti, dando la prevalenza al primo, se vi è più passione, o al secondo, se vi è forza di concentrazione tragica. Tatiana Menotti, artista più meditativa che impulsiva, ha sentito Violetta con amoroso slancio, ma anche con tragica accumulazione di dolore e con disperata fissità della fine. Questo intimo strazio è stato espresso dalla Menotti con elegante ma eloquente delineazione del gioco mimico, degli atteggiamenti, con mai turbata signorilità di modi. Una Violetta veramente signora, e signoreggiante il gran mondo in cui vive; ciò è raro incontrare. Ella ha saputo dare incanto e grazia anche al segreto tormento, all'estenuazione che consuma Violetta, senza mai dimenticare che il personaggio non deve precipitare nel crudo verismo della malattia, nè abbandonarsi all'enfasi sensuale nell'«Amami Alfredo». Con la stessa intelligente penetrazione del personaggio scenico, Tatiana Menotti ha impostato anche il personaggio vocale. Quanta leggiadra frivolezza nei vocalizzi del primo atto, e quale vigore nel mutamento psicologico del secondo atto. La voce dell'artista, rinvigorita e consolidata nel colore e nelle ombreggiature, si è fatta più calda e plastica nell'accento, più viva e ardente nel fraseggio, tanto che l'invocazione: «Amami Alfredo...» detta con intima vibrazione, è stata accolta con unanimi applausi e replicata. C'è in questa interpretazione verdiana di Tatiana Menotti una nota personale di raffinata eleganza, di sapiente dosatura nell'effusione degli stati d'animo lirici e drammatici, ma soprattutto di arte del canto che ha raggiunto pienezza di sentimento e di stile. Il pubblico che gremiva il teatro in tutti gli ordini di posti, ha fatto alla Menotti accoglienze di eccezionale fervore, con applausi, acclamazioni, lancio di fiori, evocazioni senza fine dopo ogni atto e al termine dello spettacolo.

Il tenore Giovanni Malipiero è un artista di rare qualità espressive e di pronta e vigile sensibilità nell'imprimere al canto impulsi appassionati. Il suo Alfredo supera perciò tutti quelli sentiti in questi ultimi anni sia per eleganza di atteggiamenti che per forma di canto e qualità vocali, veramente di singolare splendore in tutti i registri. Anche al Malipiero il pubblico ha fatto caldo omaggio di festosi riconoscimenti. Ottime sono apparse le prestazioni del baritono Mario Albanese correttissimo nella scena ed efficace nel canto. Lo spettacolo, equilibrato in tutte le parti, ha avuto sicurezza di svolgimento per le buone qualità recate dalla Lauri, dalla Curiel, dal Giunta, dal Lussardi, dal Goria, dal Prato. La coreografia e la partecipazione della signorina Ria Teresa Legnani alla danza, nel terzo atto, hanno rimesso in valore l'eleganza plastica e ritmica dell'artista che si è meritata un fervido applauso a scena aperta. Il maestro Gino Puccetti, ha concertato e diretto l'opera con sicura maturità di gusto e bella espressione, ed ha condiviso i molti e calorosi applausi della riuscita esecuzione. Eccellente il coro.

v. t.

— Stasera alle 20.45, seconda rappresentazione di «Traviata» con gli stessi esecutori.

### Numerose medaglie d'argento a ufficiali della Marina

Roma, 18

Sono state conferite sul campo le seguenti decorazioni al V. M.:

*Medaglie d'argento:* ten. di vascello Augusto Curti Gialdino, da Orvieto; cap. di corvetta Giorgio Giobbe, da Bologna; ten. di vascello osservatore Arrigo Montino, da Rimini; ten. di vascello osservatore Domenico Baffigo, da Cornigliano Ligure; ten. di vascello osservatore Salvatore Spagnolo, da Castel Delfino (Cuneo); cap. di corvetta *Franco Tosoni Pittoni, da Trieste;* ten. di vascello Alessandro de Santis, da San Bartolomeo in Galdo (Benevento); ten. di vascello Alberto Crepas, da Roma; cap. di corvetta Pasquale Giliberto, da Pace (Messina).

# La morte del camerata Costante Loranzi

In questi giorni è scomparso silenziosamente, come silenziosamente era uso vivere, pur esplicando una vasta attività, il camerata Costante Loranzi, che nell'immediato dopoguerra, trasferitosi giovanissimo nella nostra città aveva iniziato la sua attività fondando una prima officina per impianti elettrici d'automobili.

Abile tecnico, appassionato studioso e profondo conoscitore della elettrotecnica, gettava, pochi anni dopo, le basi di un'industria per la costruzione della lampadina a basso voltaggio per automobili, riuscendo a superare le enormi difficoltà che si presentavano allora al realizzo di un tale compito. Infatti in breve riuscì a perfezionare tale industria tanto da portarla in vittoriosa concorrenza, dapprima sul mercato nazionale emancipandolo dall'estero e quindi riuscendo a far affermare il suo prodotto anche in diversi mercati esteri. Compito non indifferente è stato per lui il creare e coltivarsi una maestranza specializzata del tutto inesistente in Italia, la quale serba di lui grato e riconoscente ricordo.

Nel grande traffico camionistico che si rese necessario nell'A. O. I. all'epoca della conquista dell'Etiopia, le forniture da parte di tale sua industria, collaborarono non indifferentemente ai fabbisogni di quella campagna, dimostrando in pari tempo il sempre maggiore potenziamento autarchico della Nazione.

Continuando nei suoi appassionati studi, che estese pure al campo della chimica dei metalli, negli ultimi anni si era prefisso la realizzazione di una nuova industria, inesistente nel nostro paese: la lavorazione ceramica dei metalli rari. In tal modo aveva in mente di emancipare l'Italia dall'importazione dall'estero dei costosissimi metalli necessari all'industria delle lampadine elettriche, delle valvole temoioniche ecc. ecc., metalli questi finora prodotti da pochissimi Paesi di tradizioni industriali veramente eccezionali.

Nel mentre stava per ultimare tale suo nuovo progetto l'inesorabile destino lo colse si può dire ancora nel pieno vigore delle sue forze. Chi lo conobbe e seppe apprezzare le sue grandi doti, di sicuro tecnico e di uomo pienamente compreso dell'evoluzione subita dal campo industriale nel clima del Fascismo, lo ricorda con l'ammirazione che si deve a un pioniere e a un maestro.

## Ingaggi di operai per la Germania

Presso l'Ufficio Germania necessitano fabbri, manovali generici, manovali per montaggio e terrazzieri. Tutti i lavoratori disoccupati delle suddette categorie, che hanno già firmato il passaporto, sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio Germania, via Duca d'Aosta 12, per firmare il contratto d'ingaggio. La partenza avverrà il 25 corrente.

## Una donna e uno scolaro atterrati da ciclisti

La casalinga Giuseppina Zefria, di 54 anni, abitante in via Ruggero Manna 28, mentre ieri mattina stava transitando nei pressi di casa, è stata investita e gettata a terra da un maldestro ciclista. Avendo riportato nella caduta un ematoma alla regione occipito-parietale e delle contusioni alla gamba destra, la donna si è presentata all'ospedale Regina Elena, ove è stata accolta nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in circa due settimane.

— Nel pomeriggio di ieri, lo scolaro Romano Franco, di 8 anni, abitante in S. M. M. Inf. 272, è stato pure investito da un ciclista ed ha riportato delle ferite lacero contuse alla regione zigomatica destra e alla palpebra inferiore destra. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Franco è stato dichiarato guaribile in non meno di due settimane.

## L'imprudenza d'una bimba

Verso le 16 di ieri la bimba Angela Romano, di 2 anni, abitante in via Navali 56, avvicinatasi al tavolo della cucina, ha preso una bottiglia di varecchina ed ha ingoiato un piccolo quantitativo del liquido. Accompagnata dal padre all'ospedale Regina Elena, la Romano è stata dichiarata guaribile in un paio di giorni.

## Sollevando una pietra

Ieri mattina, lo scolaro Antonio Spazzai, di 10 anni, abitante in via del Prato 1, mentre stava sollevando nei pressi di casa una pietra, s'è prodotto una ferita alle dita della mano destra. Presentatosi all'ospedale Regina [illegible]

## Capitomboli di ciclisti

[illegible]

## L'infortunio d'un piccino

[illegible]

## Una serie di cadute

[illegible]

# BORSA DI TRIESTE

| Giugno | 17 | 18 |
|---|---|---|
| Rendita 5% | 95.90 | 95.90 |
| Rendita 3½% | 78.60 | 78.60 |
| Redimibile 3½% | 74.80 | 74.80 |
| Redimibile 5% | 97.25 | 97.25 |
| Obbligaz. Tre Venezie | 95.80 | 95.85 |
| Buoni Tes. nov. 1943 | 97.55 | 97.55 |
| Buoni Tes. nov. 1944 | 97.30 | 97.30 |
| Buoni Tes. nov. 1949 | 99.50 | 99.60 |
| Buoni Tes. nov. 1950 | 99.55 | 99.65 |
| I. R. I. | 480.50 | 480.50 |
| I. R. I. «Stet» 4% | 675.— | 675.— |
| I. R. I. «Mare» 4½% | 497.— | 496.— |
| I. R. I. «Ferro» 4½% | 520.— | 520.— |
| Elettr. Ferrovie Stato | 486.50 | 486.— |
| Fond. Tre Ven. 3¾% | 446.— | 446.— |
| Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%) | 460.— | 460.— |
| Fond. Tre Ven. 4% | 451.— | 451.— |
| Trieste 1899 convert. | 79.— | 79.— |
| Trieste 1914 convert. | 84.— | 84.— |
| Trieste 1916 convert. | 84.— | 84.— |
| Provincia Istria 1900 | 48.— | 48.— |
| Sofias | 350.— | 350.— |
| Assicurazioni Generali | 1134.— | 1149.— |
| Assicuratrice Italiana | 730.— | 734.— |
| Infortuni | 2465.— | 2460.— |
| Riun. Adriatica ser. A | 2640.— | 2520.— |
| Riun. Adriatica ser. B | 2600.— | 2480.— |
| Gerolimich | 270.— | 270.— |
| Istria-Trieste | 345.— | 345.— |
| Lussino | 407.— | 407.— |
| Martinolich | 115.— | 115.— |
| Ferrovie Meridionali | 1305.— | 1327.— |
| Premuda | 1600.— | 1600.— |
| Piccole Ferrovie | [illegible] | 89.— |
| Tripcovich | 730.— | 730.— |
| Tram | 213.— | 213.— |
| Ampelea | 300.— | 300.— |
| Arrigoni e C. | 209.— | 209.— |
| Cantieri Riun. Adriat. | 194.— | 195.— |
| Cementi Isonzo | 123.— | 123.— |
| Istriana Cementi | 182.— | 182.— |
| SELVEG | 780.— | 780.— |
| Lavanderia Triestina | 165.— | 165.— |
| Terni | 280.— | 280.— |

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.75.

## Programmi serali dell'Eiar

Segnalazione per il 19 giugno 1941 XIX. (Onde m. 420.8-kC/s 713 e m. 245.5-kC/s 1222).

Ore 20.40: «Arcobaleno della canzone», orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza (trasmissione organizzata per la Soc. An. Mira Lanza di Genova).

Ore 21.15: Stagione sinfonica dell'Eiar. Concerto diretto dal m. Carlo Schuricht. Ore 22.20 (circa): «Ninna nanna di un uomo d'affari» di Nizza e Morbelli, orchestrina diretta dal m. Zeme, regia di Guido Barbarisi.

## RADIO — 19 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8 e 491.8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Musica operistica. 13.15: Selezione di operette. 14.15: Concerto scambio dalla Germania. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto diretto dal m.o Gaudiosi. 19.40: Complesso di strumenti a fiato. 20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245.5, 420.8 e 491.8): Arcobaleno della canzone. Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.15: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m.o Carlo Schuricht. 22.20 (circa): Ninna nanna di un uomo d'affari», di Nizza e Morbelli, Orchestrina diretta dal m.o Zeme.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221.1 e 230.2). Ore: 12.15: Orchestrina Zeme. 13.15: Concerto della pianista Maria Luisa Faini. 13.45: Concerto della violinista Maria Sequi, al pianoforte: Adriana Dolenti. 14.25: Musica varia. 20.40: «Edizione della sera», un atto di Mario Buzzichini. 21.15 (circa): Orchestrina diretta dal m.o Strappini. 22.5: Musica varia diretta dal m.o Fragna.

## SPETTACOLI E CINE

**ROSSETTI.** 20.45: «La Traviata» con Tatiana Menotti, Giovanni Malipiero.
**NAZIONALE.** 16.30: «Lo strano sig. Vittorio», con Raimu, P. Blanchard.
**EXCELSIOR.** 16.30: «Ernesto il ribelle», con Fernandel, Alcover, M. Goya.
**PRINCIPE.** 16: «Paradiso per due», allegro, brioso con Patricia Ellis. Regia Alessandro Korda.
**FILODRAMMATICO.** 15.30: «Notte d'amore», G. Moore e Cecchelin in «Reggipetto sensibile» e varietà. Prezzi estivi: I L. 3, II L. 1.50.
**FENICE.** Chiusura estiva.
**ITALIA.** 16: «Dora Nelson», comica avventura con la bravissima Assia Noris.
**REGINA.** 16: «Piccolo alpino», film d'eccezione, romanzo di Salvator Gotta con E. Sannangelo, M. Ferrari.
**IMPERO.** 16: «Bufera d'amore», l'amore di tutta una vita con Michel Simon e Françoise Rosay; inoltre «Ali Fasciste», un'interessante attualità della «Luce».
**REALE.** 16: Ultimo: «La prima donna che passa», con Alida Valli. Domani: «Manovre d'amore», A. Centa.
**GARIBALDI.** 16: Ultimo giorno: «Il ponte di vetro», con Isa Pola e Rossano Brazzi. Grande successo.
**MASSIMO.** 16: «Il servizio della morte», misteriose avventure, con Fay Wray, Ralph Bellamy.
**NOVO CINE.** 16: «Abbandono», con Corinne Luchaire, un film colossale.
**MODERNO.** 16: «Caffè Moscova», con Olga Tschechowa e «Studenti».
**ODEON.** 16: «Belle o brutte, si sposan tutte», con Umberto Melnati.
**SAVOIA.** 15.30: «Desiderio» di re», Grace Moore e Franchot Tone.
**ARMONIA.** 15.30: «Alba tragica», con [illegible]

[illegible]

## CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Società Editrice del Piccolo

# ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

## Ciò che scrive il vincitore di un milione con una polizza di 10.000 lire abbinata ai Buoni del Tesoro

E' pervenuta al Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la seguente lettera:

Milano, 14 maggio 1941-XIX

«Al Senatore
Avv. GIUSEPPE BEVIONE
Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
ROMA

«Vi ringrazio, Eccellenza della Vostra cortese comunicazione ed esprimo all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la mia riconoscenza per l'operazione che mi ha consentito, con un lievissimo esborso, di realizzare il primo premio di un milione dei Buoni Novennali del Tesoro 1949.

«Ho avuto così la dimostrazione di come il Vostro grande Istituto dia modo di compiere degli atti di previdenza a tutti gli italiani, permettendo, anche ai meno agiati, di partecipare con tutti i benefici alle grandi sottoscrizioni nazionali.

«F.to: P. C.»

Questa lettera dimostra nella sua semplicità, quanto gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si sentano legati alla grande Azienda di Stato e quali eccezionali benefici possano trarre dalle forme assicurative abbinate ai Buoni Novennali del Tesoro.

Ricordiamo in proposito che l'Istituto continua ancora ad emettere tali polizze speciali, attraverso le quali ognuno può fare acquisto di Buoni del Tesoro 1950, ratizzandone in 20 oppure in 8 anni il pagamento relativo, e che le polizze stesse (due in forma ordinaria ed una in forma popolare) hanno le seguenti caratteristiche:

## POLIZZA ORDINARIA

**1. TIPO E SUE CARATTERISTICHE:**

a) l'assicurato deve sottoporsi a visita medica;

b) durata fissa anni 20;

c) assegnazione alla polizza di tanti numeri di Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950 a premi (corrispondente ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a concorrenza di un quinto del capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno iscritti in polizza;

d) in caso di vita dell'assicurato alla fine del quinto anno di assicurazione, il pagamento di un capitale in Buoni del Tesoro 5% 1950 del valore nominale pari ad un quinto del capitale assicurato;

e) in caso di morte dell'assicurato prima della fine del quinto anno di assicurazione, il pagamento immediato a chi di diritto di una somma pari ai quattro quinti del capitale assicurato in contanti e la consegna pure immediata dei Buoni del Tesoro 5% 1950 sopra accennata;

f) in caso di morte dell'assicurato dopo il primo quinquennio di assicurazione o in caso di vita dell'assicurato stesso alla scadenza del contratto, il pagamento in contanti dell'intero capitale assicurato.

Questa polizza dà diritto alla partecipazione agli utili.

**2. TIPO E SUE CARATTERISTICHE:**

a) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a L. 15.000;

b) durata fissa 8 anni;

c) assegnazione alla polizza di tanti Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950 a premi (corrispondenti ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a concorrenza dell'intero capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno iscritti nella polizza;

d) qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;

e) in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'intero capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950.

## FORMA POPOLARE E SUE CARATTERISTICHE:

1) l'assicurato non deve sottoporsi a visita medica;

2) durata anni 8. Corresponsione dei premi dovuti all'Istituto in quote trimestrali (la prima di L. 18, le altre di L. 16 ciascuna). Il costo dei Buoni risulta così da pagarsi in 32 rate;

3) capitali assicurabili da L. 50 a L. 2500.

Le altre caratteristiche sono identiche a quelle segnate ai punti c), d), e) del secondo tipo della polizza «ordinaria».

**Affrettatevi a scegliere una delle polizze sopra descritte, perchè così potrete concorrere alla prossima estrazione dei premi. Ricordate che sui Buoni Novennali del Tesoro 1949 abbinati ad analoghe polizze allora emesse dall'Istituto, ben sessantacinque assicurati hanno avuto la gioia di guadagnare premi anche vistosi. Infatti a due assicurati (uno è l'autore della lettera sopra riportata) furono assegnati premi da L. 1.000.000 ciascuno, a tre premi da L. 100.000 ciascuno, e a cinquantacinque altrettanti premi da L. 10.000 ciascuno.**

**TUTTE LE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI SONO A RICHIESTA INFORMAZIONI E CHIARIMENTI.**

# AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso*
**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra**
*e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

**I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.**

### Offerte di personale di servizio
*Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A*

**CAMERIERA** bella presenza, capace cucito, stiro, eventualmente cucinare, offresi dalle 8 alle 16. Cassetta 19091 A Unione Pubblicità. 19091 A

**DONNA** di fiducia cerca posto per tutti i lavori presso piccola famiglia o persona sola. Stireria Imbriani 3. 47852 A

**DONNA** prestaservizi offresi, mezza giornata. Via Udine 25-II. 47848 A

**LAVANDAIA** brava, svelta, offresi a domicilio. Via Udine 8. 68352 A

**PRESTASERVIZI** per mattina offresi. Via Media 37, Denardo. 47825 A

**RAGAZZA** offresi pulizia uffici. Murat 4, portineria. 47853 A

**VEDOVA** civile indipendente, brava cucinare, cucito, stiro, offresi presso una-due persone. Cassetta 19094 A, Unione Pubblicità. 19094 A

### Richieste personale di servizio
*Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B*

**A** donna pulita, referenze, offresi letto presso signora, modesto compenso, verso leggerissimi servizi. Offerte Cassetta 19087 B, Unione Pubblicità.

**AGENZIA** Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 47845 B

**CUOCA,** bambinaia, cameriera, ragazze capaci, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 19122 B

**DOMESTICA** capace o prestaservizi con attestati cercasi. Via Beccaria 4, porta 10. 68324 B

**DONNA** prestaservizi forte, capace tutti lavori, bucato, cercasi ore mattino. Via Gambini 55, Lorenzetti (dalle 9-12). 68330 B

**PRESTASERVIZI** mattina, senza vitto, cerca piccola famiglia. Piazza Ciano 12, Caputto. 47844 B

**PRESTASERVIZI** oppure domestica giovane, sana, cercasi. Cassa Risparmio 11, quarto. 47842 B

**PRESTASERVIZI** cercasi, 8-12. Garofalo, via Severo 11. 68328 B

**PRESTASERVIZI** giovane, mattina cercasi. Presentarsi dopo le 9. Via Conti 14, Bernardon. 47851 B

**PRESTASERVIZI** tutto giorno cercano coniugi. Referenze. Tor San Piero 12. 68350 B

**RAGAZZA** cercasi aiuto cucina, preferita sappia andare bicicletta. Vasari 10, terzo. 47855 B

### Domande d'impiego e di lavoro
*Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C*

**CONTABILE** offresi ore libere per tenuta contabilità, bilanci, impianti, riordinamenti, corrispondenza, Miti pretese. Skogar, via Cunicoli 9. 68363 C

**DATTILOGRAFA** praticissima paghe operai carico scarico magazzino offresi seria ditta. Cassetta 19030 C, Unione Pubblicità. 19030 C

**DIPLOMATA** Magistrali 18-enne cerca posto adeguato. Cassetta 19077 C, Unione Pubblicità. 19077 C

**DONNA** civile sola di cuore occuperebbesi presso persona sola. Cassetta 19093 C, Unione Pubblicità. 19093 C

**MASSAGGIATRICE** offresi. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, 14.30-18.30. 68315 C

**PERITO** agrario assume direzione e consulenza piccole e medie aziende agrarie. Cassetta 18755 C, Unione Pubblicità. 18755 C

**SIGNORA,** parla tedesco, italiano, sloveno, occuperebbesi presso piccola famiglia per mattina o pomeriggio. Offerte Cassetta 19036 C, Unione Pubbl.

**17-ENNE** assolto avviamento commerciale già pratica ufficio offresi. Cassetta 19075 C, Unione Pubblicità.

### Artigianato (Lavoro domicilio)
*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC*

**ARTE** rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova n. 19. 18427 CC

**MECCANICO** specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 47860 CC

**MECCANICO** perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 68351 CC

**PERMANENTI** garantitissime capelli tinti, lunghi, decolorati, senza macchine, senza fili, specialista viennese. Via Cellini 2, eseguisce permanenti a domicilio. 19108 CC

**PIEGHETTATO** a sole diversi disegni, ultima creazione, eseguisce Tintoria Ziberna, Battisti 20. 68247 CC

**RAMMENDATURE** perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

### Offerte di impiego e di lavoro
*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D*

**AGENTI** L. 650. Agenti ricevitori L. 800 oltre assegni famigliari, veramente capaci, cerca importante Ditta appaltatrice Imposte di consumo. Scrivere Cassetta 175 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5364 D

**APPRENDISTA** alimentari cercasi. Prelog, Molino a vento 1. 8314 D

**APPRENDISTE** sarte uomo cercansi, buona retribuzione. Ma-Co, Raffineria 3. 47806 D

**DATTILOGRAFA** cercasi per casa religiosa. Studi fatti, esigenze: offerte Cassetta 19090 D, Unione Pubblicità.

**GARZONA** sarta uomo con paga cercasi. Via Rismondo 9-I. 19103 D

**GARZONA** con paga cercasi. Mode Claudio, via XXX Ottobre 14. 19105 D

**LAVORANTE** sarta uomo capace cercasi. Corso Vitt. Em. 26-II. 47841 D

**LAVORANTE** o mezza sarta uomo cercasi. S. Nicolò 18-I. 68336 D

**MEZZA** lavorante donna capace cercasi. Canova 11, porta 4. 68354 D

**MEZZE** lavoranti sarte uomo cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 47808 D

**OPERAIE** pratiche tasche e davanti giacche e paletots cercansi. Ma-Co, via Raffineria 3. 47807 D

**PANTALONAIA** capace, indipendente, cerca sarto uomo. Indirizzo al Piccolo. 19116 D

**PARRUCCHIERA** mezza lavorante brava cercasi. Via Foscolo 12. 19118 D

**PARRUCCHIERE** signora bravo, posto stagione; scrivere Sergio, Albergo Flora, Roma. 5362 D

**PERSONA** pratica stampa e ingrandimenti fotografici cercasi prontamente. Rivolgersi Fotografia Excelsior, Settefontane 11. 47822 D

**PRINCIPIANTE** pellicciaia assumesi. Nelzi, piazza Ciano 8. 19097 D

**RAGAZZO** 17-enne forte, libretto industria, cerca Schiavone, via Piccardi 35. 47865 D

**RAGAZZO** pratico alimentari cercasi. Via Vergerio 20. 47837 D

**RAGAZZO** per negozio ombrelli cercasi. Valdirivo 30, Scamperle. 47836 D

**RAGAZZO** 15-17 anni cercasi per commestibili. Via Nizza 26. 47847 D

**STENODATTILOGRAFA** veloce, giovane, cercasi per studio professionale. Offerte Cassetta 19085 D, Unione Pubblicità. 19085 D

### Offerte di camere e pensioni
*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F*

**ALLOGGIO** matrimoniale indipendente, signorile, una due persone distintissime, anche giorni. Trento 5, terzo. 19102 F

**CAMERA** pulitissima affittasi anche breve soggiorno. XX Settembre 57-I, Cosoli. 68292 F

**CAMERA** mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Carducci 8-III, destra. 47858 F

**CAMERA** mobiliata, soleggiata, affittasi distinto serio. Imbriani 12, porta 8. 47856 F

**CAMERA** lussuosa, volendo uno o due letti, bagno elettrico. Battisti 20, terzo, porta 18 (ascensore). 68333 F

**CAMERA** con pensione familiare, 300 mensili, affittasi. Felice Venezian 26, secondo. 68353 F

**CAMERA** elegante ariosa affittasi distinto. Battisti 13-II, Vecchi. 19125 F

**CAMERA** mobiliata ingresso libero. Corso Garibaldi 9, porta 6. 19120 F

**CAMERE** vuote due con camerino affittansi. Piazza Goldoni 9, primo. 68360 F

**CAMERE** mobiliate soleggiate, vitto (pensione), bagno. XX Settembre 39, porta 15. 19130 F

**LETTO** donna affittasi. Presentarsi dopo ore 16 Commerciale 14-III. 68359 F

**MATRIMONIALE** anche una persona, bagno, telefono, acqua corrente, affittasi prontamente. XX Settembre 21, secondo, destra. 47843 F

**MATRIMONIALE,** anche persona sola, bagno, affittasi. Roma 17-II, destra. 68327 F

**MATRIMONIALE,** salotto, uso cucina, affittasi. Via Hermet 1. 68322 F

**MATRIMONIALE** affittasi, anche breve soggiorno, ad amici, conforto. Torrebianca 25-II, sinistra. 68362 F

**MOBILIATA** affittasi distinto, unico subinquilino, indipendente. Tiziano Vecellio 11, porta 12. 19100 F

**MOBILIATA** bellissima affittasi, ingresso libero. Mazzini 24-II, porta 6. 19127 F

**MOBILIATA** soleggiata, bagno, unico subinquilino, affittasi. Regina Elena 27, terzo, porta 12. 47834 F

**MOBILIATA,** modico prezzo, bella, affittasi a perbene. Tor San Piero 6-II, porta 12. 47828 F

**MOBILIATA** pulitissima, affittasi persone distinte. Udine 37-III, destra. 47824 F

**MOBILIATA** soleggiata affittasi, unico subinquilino. Valdirivo 4, secondo, sinistra. 68339 F

**PIEDATERRA** signorile, centrico, tipo salotto, affittasi soltanto distintissimo. Indirizzo Piccolo. 68323 F

**PIEDATERRA** elegante, stanza, salottino, ingresso scale, affittasi. Paganini 2, latteria. 68337 F

**SALA** con terrazza, stanza e uso bagno, affitterebbesi in villa signorile, principio via Romagna, a persona distinta. Rivolgersi XX Settembre 1, porta 1. 19121 F

**STANZA** vuota comodo cucina affittasi. Milano 27, porta 9. 19128 F

**STANZA** affittasi prontamente distinto, telefono, anche giorni. Rossetti 49, terzo, destra. 19106 F

**STANZA** vuota comodo cucina affittasi a signora, o con figlia, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 47857 F

**STANZA** elegante, bagno, ascensore, affittasi signore distinto. S. Nicolò 36 portiere. 68340 F

### Istruzione
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G*

**ABBISOGNANDOVI** titolo studio, preparazioni accuratissime. Seralmente cinquanta mensili. Diaz 3. 6487 G

**ABBISOGNANDOVI** riparazioni: istruzione-assistenza liberandoVi preoccupazioni. Complessivamente 250. Diaz 3. 6488 G

**DATTILOGRAFIA,** unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 47744 G

**ESAMI** riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Zanetti 8 (traversale Battisti). Istituto «Alighieri». 47809 G

**SARTINE** diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata Scuola Jeralla. Ginnastica 23. 45655 G

**SIGNORINA** distinta dà lezioni conversazione tedesca adulti studenti bambini. Cassetta 18887 G, Unione Pubbl.

### Oggetti rinvenuti o smarriti
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H*

**CANE** Fox noce collo bianco smarrito. Mazzini 43, negozio calze. 19110 H

**FODERA** ombrello blu smarrita percorso ristorante Europa-Beccaria-Nizza. Mancia consegnando Volta 6, portinaia. 47833 H

**LIRE** 200 onesto riportatore portasigarette argento smarrito Bar Voltolina. Recapito: Camerino, Battisti 18. 68291 H

**PORTAFOGLIO** smarrito lungomare Regina Elena. Restituendo documenti generosa mancia. Corso Vittorio Emanuele 7, presso Impresa Costruzioni, Palazzo Generali, ammezzato. 47854 H

### Offerte appart. botteghe magaz.
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I*

**ALLOGGI** due, tre stanze, cucina, affittansi prontamente. Amoretti, Zonta n. 9. 47827 I

**APPARTAMENTI** signorili, una, due, tre stanze, più stanzetta, bagno installato, ambienti spaziosissimi, antenna radio, ecc., affittansi luglio. Visitare costruzione Fabio Severo angolo Cologna. 47474 I

**APPARTAMENTO** mobiliato vicino caserme 450; altro stazione 350; diversi lussuosi. Vari vuoti affittiamo. Torrebianca 24. 19107 I

**APPARTAMENTO** casa nuova, due stanze, stanzino, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47821 I

**APPARTAMENTO** mobiliato centralissimo, due stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, termosifone, affittasi. Telefonare 65-01. 47846 I

**APPARTAMENTO** 3 camere, cameretta, cucina, bagno, giardino, villino nuovo, via Revoltella 103, capolinea tram 11, affittasi. Visitare 10-12. 68344 I

**CAMERE** due, cucina, centro, lire 99 mensili, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 47835 I

**CAMERE** due, cucina, affittasi prontamente. Viale Sonnino 9. 47832 I

**CASA** tipo villetta, tre stanze, cucina, grande cantina, unici inquilini, affittasi. Via Vespucci 7. 68349 I

**QUARTIERINI** piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 47866 I

**QUARTIERINO** 1 camera, camerino, cucina, bagno, affittasi via Pasquale Revoltella 43, dalle 17 alle 19. 68338 I

**STANZE** due e stanzino scambiasi con stanza in più e bagno. Marconi 38, porta 5. 47830 I

### Richieste appart. bott. e magaz.
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L*

**QUARTIERE** due camere cucina, cercano coniugi statali. Cauzione due mesi. Cassetta 19078 L, Unione Pubbl.

**LOCALI** posizione centrale tre quattro fori, con ampio retro negozio, cerca importante Ditta milanese. Cassetta 19101 L, Unione Pubblicità. 19101 L

**QUARTIERINO** paraggi stazione, cauzione, cerca statale. Udine 18, pianoterra, destra. 47823 L

### Vendite d'occasione
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M*

**ADDIZIONATRICE,** calcolatrice, Underwood, ufficio, scrivania, cartelliera, libreria, cassaforte, cassa controllo, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 68358 M

**ANELLO** brillante uomo, orologetto donna oro, vendonsi occasione. XX Settembre 17, portinaia. 19112 M

**CARRETTO** a mano vendesi. Visaggio, piazza Rosario 2. 68348 M

**CARROZZELLA** fonda Naether vendesi. Via Mazzini 21-I. 47829 M

**CARROZZELLA** Phoenix seminuova vendesi. Piazza Carlo Alberto 1 a, porta 8. 47839 M

**CARROZZELLA** sport per gemelli cercasi. Legatoria via Mazzini 24, telefono 63-43. 47838 M

**CARROZZELLA** sport, Phoenix, vendesi. T. Luciani 9-I, Radizza. 68326 M

**CASSE** nuove schiodate vendesi partita occasione. Rivolgersi via Crispi 7, Beltrame. 47826 M

**CONTRABASSO** vera occasione vendesi. Via Nizza 5, portinaio. 68356 M

**COPERTA** sposi bellissima, tagli estivi uomo, signora, vendonsi occasione. Udine 31-II, sinistra. 68321 M

**FORBICI** Solinger nuovissime tagliatore lavorante sarto vendonsi occasione. Goldoni 9, porta 4. 47362 M

**GHIACCIAIA** 94 per 50 vendesi. Nizza n. 30. 47781 M

**MACCHINA** Singer bellissima perfetta garantita 160 vendesi. Settefontane 12, interno. 47864 M

**MACCHINA** cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 47861 M

**MACCHINE** scrivere, ufficio e portatili, Underwood, Olivetti, Remington, Continental, Royal, altre, vendonsi occasione, da lire 300 in poi. Rossoni, via S. Caterina 9. 68357 M

**MATERASSO** lana vendesi. Via Antonio Caccia 6, portinaia. 19124 M

**NOLEGGIANSI** fisarmoniche lire 30, mensili, comprese 8 lezioni gratuite. Corso Garibaldi 8 (negozio). 19123 M

**QUADRI** autore, tavolini stile, orologio antico, vendonsi. Gambini 7, porta 10. 1000 M

**RADIO** tutta Europa vendesi qualunque prezzo, giornata. Sonnino 4-II. 19114 M

**SCARPE** eleganti n. 36 occasione vendonsi. Kandler 1, porta 9. 68355 M

**SUSTE** due nuove vendonsi lire 550. Via Udine 25, terzo, destra, dalle 11-16. 47831 M

**SUSTE** metalliche, due, seminuove, vera occasione, vendonsi. Ginnastica 54, mezzanino. 68346 M

**TAPPETINO** e corsia persiani, tappeto e coltrine turche, quadro. Nordio 6-I, 9. 68335 M

**TAPPETO** orientale 200 per 300 grandioso, affarone, 560; scendiletti 45, coprilettti, tendaggio, coperte lana. Piazza Ciano 13. 47277 M

**VELA** randa, remi frassino, timone, vendonsi. Masiola, viale Sonnino 32. 68343 M

### Acquisti d'occasione
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N*

**LANA** da materassi, crine animale, comperansi. Gatteri 40, tappezziere, telefono 59-13. 68342 N

### Mobili e pianoforti
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN*

**A** bassissimi prezzi assortimento; attaccapanni, cucine, matrimoniali, armadi combinati, salotti letto, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 47737 NN

**ACCERTATEVI,** attaccapanni 130, materassi lana cascame, matrimoniali, pranzo, cucine, salottiletto, armadi combinati, carrozzine, lettini. Risparmierete esclusivamente Tarabochia 6. 47803 NN

**CAMERA** pranzo bellissima, marmi, cristalli, vendesi occasione. Ireneo 9, terzo, destra. 19126 NN

**CAMERA** matrimoniale, letto, porte finissime, noce, vendesi. Rossetti 59, falegname. 19113 NN

**CUCINA** moderna con marmi vendesi occasione. Istituto 5, porta 1. 47863 NN

**CUCINA** extra lusso grandiosa perfetta vendesi straoccasione. Crispi 51, falegnameria. 68345 NN

**CUCINA** nuova bellissimo modello, solidissima, prezzo modesto. Falegname Bosco 18. 47849 NN

**CUCINA** modello lussuoso in curvo, vendesi. Alfieri 13, falegname. 19104 NN

**MATRIMONIALE** usata comperasi se occasione. Rivolgersi Regina Elena 17, stireria. 68332 NN

**MATRIMONIALE** moderna occasione sposi vendesi. Via Ghirlandaio 32, porta 9. 19096 NN

**MATRIMONIALE,** altra un letto, vari mobili, vendonsi. Rittmeyer 12, terzo, destra. 4316 NN

**MATRIMONIALE** 4 porte, frassino, ultimo modello, costò 10 mila, vendesi 5 mila; pranzo; coperta lana. Giacinto Gallina 2, portiere. 19084 NN

**MATRIMONIALE** completa 800, cucina seminuova, bagno completo, macchina Singer, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 19129 NN

**PIANINO** Schnabel viennese nuovo, zitera, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 47786 NN

**TAVOLINO,** divano con specchio, portalampada, altro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 19119 NN

### Avvisi d'indole commerciale
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O*

**ACQUISTANSI** brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

**ACQUISTASI** argenteria, oro, brillanti ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 88-61. 12895 O

**ARGENTERIA** brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

### Auto - Biciclette - Sport vari
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q*

**AUTOCARRI** Diesel pesanti e medi; autocisterna 634/108. AGICA, Principe Amedeo 114, Roma. 5363 Q

**AUTOMOBILI** estere e nazionali di lusso e gran turismo. AGICA, Principe Amedeo 114, Roma. 5361 Q

**BICICLETTA** donna Wolsit quasi nuova, altra uomo buono stato, vendosi. Pieri, via Negrelli (ex Lloyd) 2. 68347 Q

**BICICLETTA** ragazzo, altra uomo, vendonsi. Parini 9, barbiere. 68361 Q

**BICICLETTA** uomo vendesi. Cavana n. 13. 19117 Q

**BICICLETTA** palloncino seminuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 19111 Q

**TRICICLO** furgoncino cercasi. Largo Aiaccio, chiosco benzina, Roiano. 68325 Q

### Capitali - Società - Cess. aziende
*cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R*

**BAR** reddito 100 giornaliere, affarone; altro piccolo centro, vendonsi. Caffè Sanità. Sandro. 47867 R

**BOTTEGHINO** frutta, diversi, centro popolatissimo, ottimo, affezionata clientela, vendesi causa richiamo. Indirizzo Piccolo. 68331 R

**NEGOZIETTO** moderno avviatissimo, 150 mensili, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 68288 R

**NEGOZIO** con licenza generi prima necessità cederebbesi occasionissima. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 19095 R

**NEGOZIO** mercerie calze biancheria acquistasi. Indicare prezzo, località. Cassetta 19082 R, Unione Pubblicità.

**TRATTORIA,** fortissimo lavoro, oppure spaccio vini centralissimo, vendonsi. Caffè Sanità, Sandro. Occasione. 47868 R

**TRATTORIE,** birrerie, spaccio vini, prezzi convenientissimi, vendonsi prontamente d'occasione. Tarabochia 4, trattoria. 47850 R

### Acquisti e vend. di case e terreni
*cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S*

**CASA** città, centro, reddito netto 8000, vendesi 135.000. Villa Roiano soleggiata 5 stanze 160.000. Bisiach, Caffè Venezia, XX Settembre. 68334 S

**CASE** diverse, ville, casette, v[illegible] Piazza Goldoni 3, trattoria, [illegible]

**CASETTA** rendita e terreno vendonsi 70.000. Offerte Cassett[illegible] S, Unione Pubblicità.

**CASETTA-villetta** acquistasi, dettagliate Cassetta 19098 S, Pubblicità Italiana.

**PROSECCO,** casa tipo villa, [illegible] cali, cortile, autorimessa, terre[illegible] tivato, vendesi 58.000. Indiriz[illegible] colo.

**TERRENO** per costruzione, e[illegible] mente con casa da demolire, [illegible] stasi. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

**TERRENO** 4300 mq., riva mar[illegible] nanze Muggia, con decreto, v[illegible] Offerte Cassetta 19074 S, Unione[illegible] blicità.

**TERRENO** 6000 m. paraggi R[illegible] vista incantevole, vendesi lire 20[illegible] anche piccoli appezzamenti. In[illegible] Piccolo.

**VILLA** costa istriana, bagno, [illegible] no, autorimessa, vendesi subit[illegible] ferte Cassetta 19076 S, Unione [illegible]

**VILLA** nuova al mare, 4 stan[illegible] cina, acqua, gas, luce, bagno, [illegible] Trattoria Bonavia, Isola d'Istr[illegible]

---

Il 16 c. m., dopo aver dedicata interamente la su[illegible] nobile esistenza alla famiglia e al lavoro, mancò improv[illegible] visamente il nostro amato

**GIUSTO VITTORI**

Nell'immenso dolore, a tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, la moglie **OLIMPIA** e i figli **ANITA**, **dott. PINO** e **VITTORE**.

La famiglia ringrazia commossa tutti coloro che vollero partecipare al grande dolore.

Un grazie speciale ai colleghi del Cantiere S. Marco, alla Direzione della «Telve» e al Gruppo Rionale Fascista «Luigi Morara Sassi».

Trieste, 19 giugno XIX.

FAMIGLIA VITTORI

---

A soli sei mesi di distan[illegible] dipartita della moglie, cessava [illegible] vere il giorno 18 corrente

**Giovanni Linas[illegible]**

I Archivista Imposte Dir[illegible]

I congiunti, profondamente [illegible] rato, dànno il triste annuncio[illegible] I funerali avranno luogo og[illegible] vedì 19 corrente, alle ore 15, [illegible] do dall'Ospedale Regina Ele[illegible] Si ringraziano nel contemp[illegible] le gentili persone che vorran[illegible] rarne la cara memoria.

Trieste, 19 giugno 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bi[illegible]

---

**Oggi all'EXCELSIOR**

L'«I.C.I.» presenta un film comicissimo:

**Ernesto il ribelle**

Interpreti:
FERNANDEL
ALCOVER
MONA GOYA

---

Un film musicale, il più gaio e più divertente

**PARADISO PER DUE**

Regia di Alessandro Korda

Protagonisti:
PATRICIA ELLIS
JACK HULBERT

OGGI in prima visione al

**SUPERCINEMA PRINCIPE**

---

**Oggi al Nazionale**

L'«I.C.I.» presenta

**Lo strano sig. Vitt[illegible]**

Un film originale, co[illegible] vente, affascinante.

Interpreti:
RAIMU
PIERRE BLANCHA[illegible]
VIVIANE ROMANCE

---

Pubblicità su

**"Il Piccolo"**
**"Il Popolo di Triest[illegible]"**
**"Le Ultime Notizi[illegible]"**

assume a

**LUBIANA**

l'Agenzia distribuzione giornali GIUSE[illegible] IVANCIC, Franciskanska 6.

---

**PACCHI POSTALI URGENTI**

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA - SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE - HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI - SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

---

*Margherita Beha-Picone* — 11

# PASSA L'AMORE!

Ma i propositi della vecchia, non ebbero esito. Prima che ella si decidesse a far testamento, un colpo secco, una notte, la distese nel letto. Un mattino, la nipote, non vedendola in piedi come il consueto, di buon'ora, e udendo un miagolio insolito dei gatti, partire dalla sua camera, entrandovi, l'aveva trovata stecchita, con gli occhi e la bocca sbarrati. Spaventosa. I due soriani, accoccolati sulle coperte, le cantavano la nenia funebre. La ragazza chiamò al soccorso. Vennero le vicine.

Si liquidò quello che apparteneva alla vecchia. Per mancato testamento, il suo avere passò ad Amina, che, pochi mesi dopo, divenuta maggiorenne, ne entrò in possesso. Alcune migliaia di lire. Ma libera di sè stessa, non appena le ebbe, senza alcun freno, quasi i tormenti, le umiliazioni di quei lunghi anni, volessero, con una reazione violenta, prendersi una rivincita, recatasi in città, incominciò una vita di letizia, spensierata. Affittatosi un appartamentino, si circondò di amiche e di amici, e si diede alla pazza gioia. Un bel giorno si accorse di trovarsi a corto di denaro. Pensò allora di cercarsi lavoro. Lo trovò in un grande laboratorio di mode, nel reparto di modisteria. Qui conobbe Liliana. Subito si stabilì tra le due fanciulle, un legame di amicizia che andò sempre più rinsaldandosi, nei tre anni che si trovarono insieme. Manlio non vedeva con molta simpatia, la relazione di Liliana con Amina. Egli disapprovava la vita della ragazza civettuola, frivola, che si accompagnava ad amici e corteggiatori, frequentando con questi, cinematografi, feste di ballo, teatri e altri ritrovi pubblici. Ma essa era sincera, affettuosa con Liliana, e si prestava a favorire il loro amore, lasciando credere alla famiglia dell'amica, che Liliana andava insieme con lei, la domenica, mentre, invece, quella si accompagnava con lui.

***

La malattia fu superata.

Sebbene dimagrata, pallida, la fanciulla si conservava sempre bella. Il viso più affilato, lo sguardo un po' languido, le conferivano un aspetto quasi mistico.

Spesso, quando erano sole, il discorso cadeva su Manlio. Liliana le chiedeva se questi si aggirava nelle vicinanze del laboratorio. Voleva illudersi che tutto non fosse finito tra loro, che il giovane, sortogli il dubbio di essersi ingannato, ritornasse sulla sua decisione, e venisse ancora a cercarla là, dove sempre s'incontravano. Ma Amina non l'aveva più riveduto, nè sapeva nulla di lui.

Alcuni giorni prima che Liliana fosse in grado di uscire, la Fortini annunziò alle compagne che si ritirava dal laboratorio. Un vecchio signore s'impegnava, a sue spese, di farle studiare la danza, e di lanciarla sui grandi teatri di varietà.

Amina era stata l'unica a non congratularsi con lei. La ragazza ne provò dispetto. Colse l'occasione per vendicarsene. Sapendola amica di Liliana, incominciò a domandarle se questa fosse guarita.

— Sì. — rispose seccamente l'altra.

— Si è lasciata con Manlio?

— Sono fatti che non ti riguardano.

— Oh, per me! Dicevo così, perchè un mio amico, studente, m'ha informata che andrà a Napoli. E... poi... è stato visto in allegra compagnia, sere fa...

— Puoi risparmiarti le tue informazioni, che io, a Liliana, non andrò a raccontare, come speri. Non sono così maligna e malvagia, io...

— Che significa ciò?

La ragazza si volse risentita.

— Non ripeto la stessa cosa. Mi hai capito benissimo. E' desiderabile che tu te ne vada presto di qui... Schizzerai il tuo veleno altrove.

— Bada a quel che dici.

Le compagne presenti si guardarono, presentendo la bufera. Conoscevano il carattere odioso dell'una, e quell'impulsivo dell'altra.

— Dico — ripetè Amina — che chi scrive lettere anonime è un vigliacco; doppiamente vigliacco, se sa di scrivere il falso.

— Mi renderai ragione di q[illegible] parole.

— Anche subito, se vuoi.

Amina, noncurante dei rischi[illegible] si esponeva, s'era alzata, ross[illegible] viso, disposta ad adoperare anc[illegible] mani. L'altra capì che avrebbe [illegible] to la peggio. Pensò di cavarsela[illegible] un atteggiamento di superiorità [illegible] disprezzo che mal celava il ti[illegible] disse: — Non ne vale la pena! [illegible] gli d'asino non salgono al cielo.

La direttrice, rientrando in [illegible] troncò ogni ulteriore discussione.

Così Amina potè sapere qu[illegible] cosa di Manlio. Ma non ebbe il [illegible] raggio di riferirlo all'amica.

— Non appena potrò, andrò [illegible] lui. — le disse Silvana — Lo [illegible] cherò, lo costringerò ad ascolta[illegible] a perdonarmi.. Sì, perdonarmi, [illegible] chè sento di essere dalla parte [illegible] torto, pur non avendo commesso[illegible] cun male. Mi son lasciata ba[illegible] con uno di quei baci che, in ap[illegible] renza, compromettono. Come no[illegible] veva dubitare di me?

*(Continua)*